COMUNE DI RAPOLANO TERME

Provincia di Siena

PIANO OPERATIVO

ai sensi della LR 65/2014

Doc.03

Relazione di conformità al PIT/PPR e al PTC della Provincia di Siena

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Comune di Rapolano Terme
Alessandro Starnini *Sindaco*

Responsabile del Procedimento
Sauro Malentacchi

Garante dell'informazione
Marco Anselmi

Ufficio di Piano
Gabriele Giardini

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione Urbanistica e Valutazione Ambientale Strategica
Laura Tavanti
Leonardo Carta

Collaboratori alla progettazione
Patrizia Sodi
Silvia Bertocci
Lorenza Contaldi
Martina Franco

Indagini Geologico-Tecniche
Michele Sani – Terra & Opere srl

Indagini Idrologico-Idrauliche
Alessio Gabbrielli

Comune di Rapolano Terme

PIANO OPERATIVO

DOC.03 - RELAZIONE DI COERENZA E CONFORMITÀ

Premessa **3**

1. IL PIANO OPERATIVO **4**

1.1. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PO 4

1.2. LA COERENZA CON IL PS INTERCOMUNALE 6

2. LA COERENZA CON IL PIT/PPR **13**

2.1. DISCIPLINA DI PIANO: INVARIANTI STRUTTURALI 20

2.2. SCHEDA D'AMBITO N. 14 "COLLINE DI SIENA": OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE 23

2.3. SCHEDA DI VINCOLO DM 04/06/1976 GU 308 DEL 18/11/1976 27

2.4. DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI 37

2.4.1. Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice) 37

2.4.2. I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. b, Codice) 39

2.4.3. I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142. c.1, lett. g, Codce) 42

2.4.4. Zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice) 44

3. COERENZA CON IL PTCP DI SIENA **46**

Guida sintetica alle sigle e agli acronimi utilizzati nel testo

AdF	Acquedotto del Fiora
ARPAT	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
BURT	Bollettino Ufficiale Regione Toscana
Del.CC	Delibera Consiglio Comunale
Del.GC	Delibera Giunta Comunale
D.Lgs	Decreto Legislativo
DM	Decreto Ministeriale
Del.GR	Delibera di Giunta Regionale
DPGR	Decreto Presidente Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
MOS	Materiali Ornamentali Storici
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
PAI	Piano di bacino del fiume Arno stralcio Assetto Idrogeologico
PBI	Piano di bacino del fiume Arno stralcio Bilancio Idrico
PGRA	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
PIT	Piano regionale di Indirizzo Territoriale
PIT/PPR	Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale
PO	Piano Operativo
PRC	Piano Regionale Cave
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PSI	Piano Strutturale Intercomunale
RA	Rapporto Ambientale
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

Premessa

La Regione Toscana, con Del.CR n. 37 del 27.03.2015, ha approvato l'integrazione paesaggistica del PIT con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR) che ha sostituito a tutti gli effetti l'implementazione paesaggistica del PIT adottata con Del.CR n. 32 del 16.06.2009. Ai sensi dell'art. 20, comma 1 della Disciplina del Piano del PIT/PPR, il nuovo Piano Operativo (PO) del Comune di Rapolano Terme deve conformarsi alla disciplina statutaria del PIT/PPR "*perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 145 del Codice*".

La Provincia di Siena è dotata di Piano di coordinamento territoriale (PTCP2010), ai sensi dell'art. 16 comma 3 della LR 1/2005, adottato con Del.CP n. 18 del 17.03.2010 e successivamente approvato con DCP n. 124 del 14.12.2011, strumento supportato da Valutazione Integrata. Successivamente, il PTCP2010 è stato oggetto di tre Varianti:

- rimodulazione delle scadenze temporali di adeguamento degli strumenti ed atti di pianificazione comunali al PTCP, variante normativa approvata con DCP n.18 del 11.03.2013;
- aggiornamento della tutela e valorizzazione del termalismo (variante supportata da VAS e da studio d'incidenza) ed approvata con DCP n.69 del 29.07.2013;
- aggiornamento del quadro conoscitivo con il dettaglio dell'area produttiva sovracomunale di Pianella, ubicata nel comune di Gaiole in Chianti (variante puntuale approvata con DCP n. 06 del 15.02.2016).

Il PTCP di Siena è attualmente sottoposto a Variante di aggiornamento al PIT/PPR; l'Avvio del procedimento è stato approvato con Del.CP n. 33 del 13.07.2020 ("Variante di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP2010). Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR n. 65/2014, art. 21 del PIT/PPR e della procedura VAS ai sensi dell'art. 23 della LR n. 10/2010").

Ciò premesso, si puntualizza quanto segue:

Il PO di Rapolano Terme conferisce efficacia operativa ai contenuti statutari ed alle strategie dello sviluppo sostenibile che il PS Intercomunale, approvato con Del.CC n. 32 del 14.07.2023 dal Comune di Rapolano Terme e con Del.CC n. 59 del 14.07.2023 dal comune di Asciano, ha individuato nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di governo del territorio e dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR);
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTC).

In virtù di ciò è quindi possibile asserire sin da ora che il nuovo Piano Operativo (PO) di Rapolano Terme, **in attuazione degli indirizzi del PSI di Asciano e di Rapolano Terme, riconosciuto conforme al Piano Paesaggistico in esito al positivo pronunciamento della relativa Conferenza Paesaggistica è conforme alla disciplina statutaria del PIT/PPR "*perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 145 del Codice*"**.

Parimenti, il PO di Rapolano Terme è conforme anche alla disciplina del vigente PTCP.

Nella presente relazione gli elementi per verificare la conformità del PO di Rapolano Terme alla disciplina statutaria del PIT/PPR ed agli obiettivi del PTCP sono appositamente declinati.

1. IL PIANO OPERATIVO

1.1. OBIETTIVI ED AZIONI DEL PO

I **temi strategici** sui quali l'Amministrazione Comunale di Rapolano Terme ha basato il progetto del PO sono quelli che il PSI ha demandato al PO e che sono stati individuati già in fase di Avvio del procedimento del PO (Relazione di Avvio del procedimento del PO, par. 5.2 Contenuti del quadro strategico e obiettivi specifici del Piano Operativo).

OBIETTIVI DEL PO

Fonte: Relazione di Avvio del procedimento del PO, par. 5.2 Contenuti del quadro strategico e obiettivi specifici del PO

1) Struttura insediativa

1.1. Riqualificazione del tessuto edilizio esistente, delle aree degradate o sottoutilizzate limitando la dispersione urbana, favorendo la rigenerazione, rafforzando le opportunità di recupero delle aree produttive dismesse.

1.2. Valutazione approfondita su eventuali aree di nuova espansione sulla base di criteri di coerenza urbanistica, presenza di reali iniziative imprenditoriali, capacità attrattiva di nuove residenze.

1.3. Favorire la qualità progettuale, il rafforzamento delle qualità energetiche e antisismiche, la valorizzazione di beni comuni ivi compresa la loro gestione; elevare il profilo di sostenibilità dell'intero territorio; favorire lo sviluppo equilibrato e la modernizzazione dei servizi.

1.4. Verifica degli ambiti e delle modalità di realizzazione dei completamenti e delle trasformazioni contenute negli strumenti urbanistici esistenti.

1.5. Valorizzare le relazioni tra centri e territorio rurale anche riprogettando le aree di margine.

1.6. Promuovere le condizioni per il rafforzamento dei servizi ivi compresi quelli sociosanitari (RSA) anche con investimenti privati per opere di interesse pubblico (art. 34 LR 65/2014).

1.7. Verifica degli interventi di trasformazione del RU vigente in corso o oggetto di procedimenti urbanistici specifici, recependo le previsioni dei piani attuativi approvati e convenzionati non attuati o attuati solo in parte.

1.8. Verifica ed eventuale conferma delle previsioni di trasformazione non attuate.

1.9. Tutelare e valorizzare i centri storcici attraverso delle strategie complessive di qualificazione degli spazi pubblici, di rivitalizzazione sociale ed economica.

1.10. Sperimentazione degli interventi di riqualificazione urbana di linguaggio architettonico contemporaneo.

2) Aree produttive e commerciali

2.1. Rafforzamento della competitività del territorio attraverso la crescita e il consolidamento del sistema produttivo.

2.2. Promozione ed estensione dell'area produttiva del Sentino; piena attuazione dell'accordo di programma con la Regione Toscana; favorire nuovi insediamenti, ivi comprese le attività innovative e di ricerca.

2.3. *Riqualificazione funzionale urbanistica, paesaggistica e ambientale delle aree produttive esistenti anche attraverso l'implementazione di standard relativi ai requisiti ambientali ed energetici.*

3) Mobilità ed infrastrutture

3.1. *Confermare, in linea di massima, l'attuale sistema infrastrutturale con l'obiettivo di incrementare la coerenza rispetto al contesto complessivo di sviluppo riducendo gli impatti sui centri abitati, favorendo la pedonalità e sviluppando la rete ciclabile urbana ed extraurbana.*

3.2. *Valorizzare la rete esistente di viabilità minore per la fruizione culturale e paesaggistica.*

3.3. *Realizzare una nuova fermata ferroviaria sulla linea ferroviaria Siena-Chiusi all'altezza della zona Coop parcheggio Porta Nuova; realizzazione nella stessa area di una nuova organizzazione viaria con sottopasso carrabile e pedonale*.

4) Territorio rurale

4.1. *Promuovere lo sviluppo sostenibile anche attraverso investimenti agro-turistici-ambientali come condizione per la sostenibilità e la valorizzazione economica del sistema territoriale.*

4.2. *Tutelare e valorizzare gli ambiti di particolare valenza ambientale e l'assetto tradizionale del territorio rurale.*

4.3. *Valorizzare i nuclei rurali e i nuclei storici valutandone la perimetrazione delle aree di pertinenza, favorendo la realizzazione di investimenti come condizione per la loro manutenzione.*

4.4. *Recepire il "Piano integrato di intervento per la riqualificazione del polo estrattivo del travertino" sia per sostenere l'innovazione delle attività produttive sia quale progetto di riqualificazione culturale e territoriale del paesaggio delle ex cave di travertino.*

4.5. *Promuovere la crescita delle attività agricole ivi compreso attività collegate al tempo libero, allo sport e al benessere.*

5) Turismo, termalismo, paesaggio

5.1. *Rafforzare e diversificare il prodotto termale ivi comprese attività ad esse complementari; costruzione di un nuovo prodotto turistico complessivamente inteso con al centro il termalismo, lo sport, tempo libero e movimento, la fruizione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.*

5.2. *Attuazione di un progetto di fruizione di mobilità dolce che valorizzi il ruolo di Rapolano Terme come snodo tra diverse aree territoriali (Val di Chiana, Siena, Chianti, Maremma), collocato in maniera tale da integrarsi con il Circuito della Bonifica, la Direttrice Tirrenica, la Via della Transumanza, le Vie Francigena e Lauretana.*

1.2. LA COERENZA CON IL PS INTERCOMUNALE

La coerenza del PO al PSI si sostanzia nei seguenti aspetti e contenuti del Piano Operativo:

- il rispetto e la coerente adesione agli obiettivi generali del PSI e, in particolare, a perseguire la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio-economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio, attraverso il contenimento dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio (**art. 1 Disciplina di Piano del PSI**);
- il coerente perseguimento degli specifici obiettivi di tutela del patrimonio territoriale e l'applicazione delle regole di conservazione, di uso dei suoi elementi costitutivi espresse negli indirizzi e nelle prescrizioni relative alle invarianti strutturali individuate dal PSI (**artt. 7, 8, 9, 10, 11 della Disciplina di Piano del PSI**);
- il riconoscimento nel PO e nelle sue discipline delle componenti del patrimonio territoriale come individuate nell'**Art.6 Il Patrimonio Territoriale Comunale della Disciplina di Piano del PSI** e come individuate nell'elaborato "**PT.a – Patrimonio territoriale**". In relazione agli elementi costitutivi delle quattro strutture del patrimonio territoriale, in particolare, il PO attua quanto di seguito indicato:

  Struttura idrogeomorfologica:

  - *tutela del sistema idro-geomorfologico attraverso la tutela del "patrimonio" geologico, geomorfologico e idrogeologico;*
  - *tutela delle risorse idriche sotterranee e della risorsa termale;*
  - *individuazione e rappresentazione degli elementi costitutivi la struttura idrogeomorfologica del patrimonio territoriale alla scala comunale provvedendo a disciplinarli in conformità alle disposizioni dello **Statuto del Territorio del PSI**;*

  Struttura ecosistemica:

  - *elevazione della qualità ecosistemica del territorio attraverso l'efficienza della rete ecologica, l'alta permeabilità ecologica, l'equilibrio delle relazioni tra le componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;*
  - *salvaguardia della rete degli ecosistemi agropastorali, fluviali e lacustri, forestali, rocciosi e degli ambienti ipogei, degli elementi funzionali;*
  - *individuazione e rappresentazione degli elementi costitutivi la struttura ecosistemica del patrimonio territoriale alla scala comunale provvedendo a disciplinarli in conformità alle disposizioni dello **Statuto del Territorio del PSI**;*

  Struttura insediativa:

  - *individuazione e disciplina degli insediamenti storici come indicato all'**Art.19 I centri e nuclei storici e i relativi ambiti di pertinenza** della disciplina di Piano del PSI;*
  - *nell'ambito del patrimonio edilizio esistente al 1930 verifica e, se necessario, aggiornamento della classificazione di valore degli edifici e dei complessi edilizi, disciplinando gli interventi ammissibili nel rispetto dei valori storico architettonici, paesaggistici e testimoniali;*
  - *localizzazione, verifica della consistenza e definizione delle modalità di intervento degli edifici specialistici;*
  - *individuazione di dettaglio della viabilità storica con definizione della specifica normativa atta ad assicurarne la continuità e la fruibilità;*

- *precisazione, ad una scala di maggior dettaglio, dei perimetri dei tessuti urbani dando attuazione agli obiettivi specifici dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, declinandoli nella disciplina di uso del suolo come indicato all'**Art.10 Invariante III: Il carattere policentrico insediativo** della Disciplina di Piano del PSI;*
- *disciplina degli interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione e riorganizzazione funzionale delle aree e degli immobili dismessi e degradati prevedendo specifici interventi mirati alla rigenerazione dei tessuti edilizi e alla rifunzionalizzazione degli stessi come indicato all'**Art.39 Aree degradate** della Disciplina di Piano del PSI;*
- *disciplina degli interventi sulla base di criteri individuati all'**Art.39 Aree degradate** della Disciplina di Piano del PSI:*
  - *elevare la qualità degli insediamenti sia per le dotazioni di infrastrutture, di spazi di relazione e di servizi che sotto il profilo dell'assetto urbanistico e dell'immagine architettonica;*
  - *prevedere, nei diversi casi, interventi di diradamento e/o di delocalizzazione dei volumi esistenti non più congrui rispetto ai tessuti urbani di appartenenza od interventi di densificazione connessi anche a progetti di trasformazione urbanistica;*
  - *individuare percorsi e procedure semplificate per dare attuazione alle previsioni;*

Struttura agro-forestale:

- *tutela e valorizzazione della struttura agroforestale;*
- *individuazione e rappresentazione degli elementi costitutivi la struttura agro-forestale del patrimonio territoriale alla scala comunale provvedendo a disciplinarli in conformità alle disposizioni dello **Statuto del Territorio del PSI**;*
- *rispetto delle indicazioni sul territorio urbanizzato, sui centri e nuclei storici e relativi ambiti di pertinenza, sul territorio rurale contenute nello **Statuto del Territorio del PSI**;*
- *prevenzione del rischio geologico, sismico ed idraulico di cui al **TITOLO IV Disciplina geologica, idraulica, idrogeologica e sismica della Disciplina del PSI** che trova riscontro nelle norme del **TITOLO IX – Sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia, CAPO II Fattibilità geologica, idraulica, sismica delle NTA del PO**;*
- *messa in opera delle strategie del PSI sia a livello sovracomunale che a livello comunale indicate nel **TITOLO III Strategie dello sviluppo sostenibile della Disciplina del PSI** come definite nelle previsioni del Piano Operativo in conformità agli indirizzi ed ai dimensionamenti indicati dal PSI per l'**UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO;***
- *dare attuazione agli interventi di trasformazione indicati dal PO utilizzando le procedure e gli strumenti attuativi indicati dal PSI al **TITOLO III Strategie dello sviluppo sostenibile, CAPO VIII Criteri e strumenti per l'attuazione del piano** come declinati dal PO nell'**Art.10 Strumenti di attuazione** delle NTA.*

Nelle NTA del Piano Operativo sono chiaramente leggibili i riferimenti agli indirizzi del PSI sia per la tutela del patrimonio territoriale e dei caratteri identitari e di valore del territorio comunale sia per una coerente e sostenibile attuazione delle strategie di sviluppo di livello comunale e sovracomunale. Oltre ai puntuali riferimenti alla Disciplina di Piano del PSI citati in precedenza, in relazione alla tutela delle quattro strutture del patrimonio territoriale, si segnalano le parti della Disciplina del PO in cui si addensano maggiormente i riferimenti alle indicazioni del PSI per l'UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO e per le disposizioni del PIT/PPR.

Le aree che, in relazione agli indirizzi contenuti nel PSI, assumono nel Piano Operativo un ruolo strategico sono sottoposte a previsioni particolareggiate, oggetto di specifiche *Schede norma* contenute nell'*ALL.1 - SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE*

1. ABITARE - PER UNA QUALITÀ DELLA VITA CONTEMPORANEA NEI BORGHI

OBIETTIVI E INDIRIZZI	OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO	PO - NTA
1.1 - RIPOPOLAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI E NUCLEI MINORI	• *promuovere soluzioni al disagio abitativo, rivitalizzazione, ripopolamento, riqualificazione abitativa con politiche intersettoriali;*	- TITOLO III CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO IX EDILIZIA SOCIALE
1.2 - RIGENERAZIONE DEL TESSUTO ESISTENTE	• *completamento del recupero del "contenitore storico dismesso" a Rapolano costituito dall'ex Palazzo Pretorio, dalla Torre Medievale dal Vicolo delle Stanze con l'obiettivo di insediare nel complesso servizi alla cittadinanza e locali per esposizione, centro panoramico;* • *riqualificazione e rifunzionalizzazione della ex Chiesa del Corpus Domini di Rapolano a spazi espositivi e culturali, ai fini di implementare i servizi connessi alla residenza e alla qualità della vita nel centro storico;* • *riqualificazione del complesso storico denominato "La Grancia/Granaione" di Serre con riconversione a ristorante, bar, bottega delle produzioni tipiche, locali museali (destinazione: spazi culturali e di uso collettivo, commerciali, turistico-ricettivo);*	- TITOLO II ATTUAZIONE DEL PIANO - TITOLO III CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRSAFORMAZIONE URBANA - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA L'obiettivo 1.2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
1.3 - MIGLIORAMENTO DEI **SERVIZI** E DEGLI **SPAZI PUBBLICI**	• *qualificazione degli spazi pubblici limitrofi al centro storico di Rapolano (piazza, giardini, risalita di collegamento);* • *riqualificazione delle vie del centro storico di Rapolano con nuova lastricatura da via dei Monaci a Via dei Goti, rafforzamento della Ztl;* • *promozione dell'utilizzo e degli incentivi statali per l'efficienza energetica e la riqualificazione dell'edificato;* • *implementazione delle attrezzature sportive di Rapolano;* • *riqualificazione delle piazze del centro storico di Serre e degli spazi di servizio alla residenza, soprattutto per corte interna a edificato con presenza di alloggi ERP.*	- TITOLO II ATTUAZIONE DEL PIANO - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo 1.3 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

2. LAVORARE E PRODURRE - I LUOGHI DEL LAVORO E DELLA PRODUZIONE ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

OBIETTIVI E INDIRIZZI	OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO	PO - NTA
2.1 - RAFFORZARE E RIQUALIFICARE IL **SISTEMA PRODUTTIVO ESISTENTE**	• *consolidamento e riqualificazione delle attività produttive industriali e artigianali legate alla lavorazione del travertino;*	- TITOLO III CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
	• *mitigazione dei fattori di criticità e/o inquinamento ambientale;*	- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo 2.1 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE Il PO attua, in particolare, il progetto di **riqualificazione e di valorizzazione dell'area produttiva del Sentino**, finalizzato a potenziare le infrastrutture ed i servizi e a creare nuove attività produttive, già oggetto del "**Protocollo d'Intesa per la riqualificazione della Zona Industriale del Sentino a Rapolano Terme**" sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Rapolano Terme, approvato con Del.GR n. 884 del 08.07.2019
2.2 - RAFFORZARE LA **COMPETITIVITÀ TERRITORIALE** E ATTRARRE **NUOVI INVESTIMENTI**	• *recupero e valorizzazione delle zone estrattive dismesse mediante la riconversione funzionale delle aree, tenendo conto delle indicazioni del "Piano integrato di intervento per la riqualificazione del polo estrattivo del travertino" integrando valorizzazione produttiva, energetica e paesaggistica;*	- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE. In particolare il PO promuove e disciplina, mediante la previsione AT_3_15*, il **recupero dell'ex cava in località Montepietroso quale sito inattivo individuato dal PSI prevedendo interventi di ripristino morfologico e ambientale ai sensi dell'art.31 comma 10 della disciplina del Piano Regionale Cave che non comportano attività di coltivazione e commercializzazione di materiali di cava**. La previsione, esterna al perimetro del territorio urbanizzato, è adeguata agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.a della Disciplina di Piano del PSI).
	• *potenziamento delle infrastrutture e dei servizi dell'area produttiva del Sentino finalizzato a creare nuove attività produttive e opportunità di lavoro valorizzando la competitività della collocazione geografica dell'area industriale*	- TITOLO III CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

		In particolare il PO recepisce e disciplina, con apposita scheda norma, l'intervento individuato dal PSI per l'**ampliamento dell'area produttiva in località Sentino**, previsione esterna al perimetro del territorio urbanizzato ed adeguata agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.b della Disciplina di Piano del PSI).

3. TERRITORIO RURALE - UN RINNOVATO RAPPORTO TRA AGRICOLTURA, TERRITORIO E PAESAGGIO COME SPAZIO VISSUTO

OBIETTIVI E INDIRIZZI	OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO	PO - NTA
3.2 - VALORIZZAZIONE DELL'**AGRICOLTURA**	• *promozione del settore dell'olivicoltura e viticoltura e dei prodotti agroalimentari tipici e di tradizione;* • *sostenere la crescita delle attività agricole e della produzione di alta qualità ivi compreso attività collegate al tempo libero, allo sport e al benessere;*	- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE L'obiettivo 3.2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE In particolare il PO recepisce e disciplina, con apposita scheda norma, l'intervento individuato dal PSI per l'**ampliamento delle attività turistico-ricettive ed agricole del Borgo di Modanella**, previsione esterna al perimetro del territorio urbanizzato ed adeguata agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.d della Disciplina di Piano del PSI).
3.3 – **AMBIENTE**, ECOLOGIA E BIODIVERSITÀ	• *mantenimento e valorizzazione di un elevato grado di tutela dell'acquifero termale e delle manifestazioni presenti;* • *valorizzazione e tutela del Lago del Calcione e del territorio circostante;*	- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE L'obiettivo 3.3 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
3.5 - GOVERNO DELLE DIVERSE FORME DI **RISCHIO**	• *tutela e salvaguardia della zona di protezione termale;* • *protezione degli acquiferi;* • *predisposizione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico;* • *attenuazione degli squilibri idrologici.*	- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo 3.5 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

4. MOBILITÀ - UNA RISPOSTA ALLE ESIGENZE DI ACCESSIBILITÀ DEL TERRITORIO

OBIETTIVI E INDIRIZZI	OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO	PO - NTA
4.1 - INCREMENTO DEGLI ATTUALI LIVELLI DI **ACCESSIBILITÀ**	• *riconoscimento alla stazione di Rapolano Terme/nuova fermata ferroviaria del ruolo di "hub" per la mobilità anche turistica, oltre che per la connessione con la Siena-Bettolle;* • *ulteriore miglioramento della accessibilità pedonale meccanizzata dall'area parcheggio Porta Nova al centro storico di Rapolano;* • *nuova accessibilità al centro storico di Serre mediante la predisposizione di un sistema integrato di parcheggi e spazi verdi, la realizzazione di un sistema di risalita meccanizzata e di un percorso pedonale che, all'interno del sistema integrato di percorsi ciclo-pedonali, siano collegati alla viabilità carrabile ed ai parcheggi scambiatori;*	- TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA - TITOLO X PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE L'obiettivo 4.1 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
4.2 - VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DELLA SUPERSTRADA **SIENA-BETTOLLE** COME CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE DI PORTATA SOVRAREGIONALE ATTORNO E LUNGO IL QUALE RELAZIONARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ ECONOMICHE MANIFATTURIERE, INDUSTRIALI E DEI SERVIZI	• *adeguamento della viabilità di attraversamento del centro urbano, soggetta ad intensi flussi di traffico;*	- TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA
4.3 - POTENZIAMENTO DELLA **RETE FERROVIARIA**	• *potenziamento della rete ferroviaria anche attraverso l'individuazione di una fermata (salita e discesa) sulla linea ferroviaria Siena–Chiusi, all'altezza della zona Coop e del parcheggio di Porta Nova di Rapolano;* • *riapertura della stazione di Serre;*	- TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo 4.3 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
4.4 - RICONOSCIMENTO DELLA STRADA **LAURETANA** QUALE INFRASTRUTTURA DI RELAZIONE E FRUIZIONE DEL PAESAGGIO DELLE CRETE SENESI	• *realizzazione del nuovo punto di informazione turistica;*	Il PO non prevede azioni specifiche per l'attuazione dello specifico obiettivo; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con il suo perseguimento.
4.5 - REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTERCOMUNALE DI	• *valorizzazione, anche selezionata, della rete della viabilità vicinale ad uso pubblico a partire da quella riguardante il raggiungimento del lago del Calcione e quella relativa al*	- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA L'obiettivo 4.5 è perseguito dal PO anche attraverso le:

FRUIZIONE E **MOBILITÀ DOLCE** DEL PAESAGGIO	*raggiungimento del corso dell'Ombrone, con particolare riferimento alla strada vicinale ad uso pubblico di Piocaia e al percorso della strada vicinale ad uso pubblico per Siena.*	- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

5. CULTURA E TURISMO - VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

OBIETTIVI E INDIRIZZI	OBIETTIVI SPECIFICI ED AZIONI UTOE 3 RAPOLANO, SERRE E SENTINO	PO - NTA
5.2 - DIVERSIFICAZIONE DELL'**OFFERTA TURISTICA**	• *potenziamento del settore termale e delle attività ad esso complementari in modo da creare un prodotto turistico complessivo incentrato sul termalismo, lo sport, il tempo libero e il movimento, la fruizione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico, anche valorizzando il ruolo dei centri storici come luoghi di creazione e fruizione artistica;* • *valorizzazione dell'area archeologica di Poggio Muri;* • *verificare le potenzialità dell'utilizzo per convegni del cinema delle Serre;*	- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE L'obiettivo 5.2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE. Il PO promuove, in particolare, la diversificazione dell'offerta turistica e la valorizzazione dello sport, del tempo libero e del movimento recependo, gli interventi del PSI di seguito indicati: - *Potenziamento Parco Avventura Santalbero (AT_3_14*)* - *Nuovo Parco attrezzato in località Montepietroso (AT_3_15*)* - *Ampliamento attività turistico-ricettive ed agricole del Borgo di Modanella (AT_3_16*)* disciplinando tali interventi con apposite Schede norma, adeguate agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.c della Disciplina di Piano del PSI
5.3 - POTENZIAMENTO DELL'INIZIATIVA DI VALORIZZAZIONE DEL **BRAND "CRETE SENESI"**	• *realizzazione di un nuovo sistema di informazione e comunicazione turistica.*	Il PO non prevede azioni specifiche per l'attuazione dello specifico obiettivo; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con il suo perseguimento.

Facendo riferimento alle classi sotto riportate è possibile sintetizzare la valutazione generale tra Contenuti e linee d'azione del PO e Disciplina del PS Intercomunale di Asciano e Rapolano Terme:

++	Contenuti e linee di azione del PO risultano coerenti con lo strumento e/o ne recepiscono le indicazioni	Pienamente coerente
=	Contenuti e linee di azione del PO non entrano in conflitto con quanto previsto dallo strumento	Indifferente
+	I contenuti e le linee di azione del PO mostrano elementi di incoerenza o elementi che possono richiedere approfondimenti in fase successiva	Parzialmente coerente

Valutazione generale tra contenuti e linee d'azione del PO e Disciplina del PSI

Piano Comunale	**PO**
Piano Strutturale Intercomunale di Asciano e Rapolano Terme	**++**

2. LA COERENZA CON IL PIT/PPR

Il PO di Rapolano Terme fa seguito al PSI di Asciano e di Rapolano Terme approvato con Del.CC n. 32 del 14.07.2023 dal Comune di Rapolano Terme e con Del.CC n. 59 del 14.07.2023 dal comune di Asciano.

Il PSI di Asciano e di Rapolano Terme è stato elaborato in conformità ai principi della Legge Regionale per il Governo del Territorio (LR 65/2014) e alla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PPR); per il PO di Rapolano Terme la coerenza e la conformità al PIT/PPR non è quindi un mero adempimento ma occasione per evidenziare lo stretto legame con i contenuti del PSI conformato. Gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PIT/PPR entrano infatti nella pianificazione comunale attraverso il PSI: dal PSI gli obiettivi, gli indirizzi e le prescrizioni del PIT/PPR transitano e sono assorbiti e sviluppati nel PO attraverso le dettagliate indicazioni e i diffusi indirizzi che il PSI fornisce nella Disciplina del Piano.

Nel primo capitolo della presente Relazione è stato dato conto delle modalità con cui il PO ha aderito ai contenuti della parte statutaria del PSI e della sua parte strategica.

Nel presente capitolo, mediante specifica tabella di sintesi, è data evidenza del rapporto esistente tra NTA del PO e documentazione del PIT/PPR rappresentata da:

- Disciplina di Piano: Invarianti Strutturali
- Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici
- Scheda dell'Ambito di paesaggio 14 “Colline di Siena” (Disciplina d’uso).

Nell’**ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE** è riportata l’analisi delle aree di intervento e, ove necessario, una serie di indirizzi progettuali riguardanti gli aspetti paesaggistici.

PO RAPOLANO TERME	PIT/PPR		
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	DISCIPLINA DI PIANO	DISCIPLINA BENI PAESAGGISTICI ELABORATO 8B	SCHEDA D'AMBITO 14 COLLINE DI SIENA
PARTE 1 DISPOSIZIONI GENERALI			
TITOLO I – CONTENUTI DEL PIANO E LIVELLI DI PRESCRIZIONE			
CAPO I - GENERALITÀ			
Art.1 Contenuti e finalità e del Piano Operativo	Art.20		
Art.2 Elaborati costitutivi	Art.20		
Art.3 Validità del piano			
Art.4 Articolazione delle zone territoriali omogenee ai sensi del DM 1444/68			
Art.5 Rapporto con il Regolamento Edilizio			
Art.6 Piani e programmi comunali di settore			
CAPO II - VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEL PIANO			
Art.7 Valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni			
Art.8 Dimensionamento insediativo e monitoraggio del Piano			
Art.9 Criteri relativi agli standard urbanistici ed al dimensionamento insediativo			
TITOLO II – ATTUAZIONE DEL PIANO			
CAPO I – MODALITÀ DI ATTUAZIONE			
Art.10 Strumenti di attuazione			
CAPO II - NORME E DEFINIZIONI DI CARATTERE GENERALE			
Art.11 Parametri urbanistici ed edilizi ed altre definizioni tecniche			
Art.12 Distanze			
Art.13 Fasce di rispetto			
Art.14 Dotazione di parcheggi pubblici			
Art.15 Dotazione di parcheggi pertinenziali o per la sosta stanziale			
Art.16 Dotazione di parcheggi per la sosta di relazione			
Art.17 incentivi per l'efficienza energetica e sismica degli edifici			
CAPO III – CATEGORIE DI INTERVENTO URBANISTICO–EDILIZIO			
Art.18 interventi sul patrimonio edilizio esistente, interventi di nuova costruzione, interventi pertinenziali			
Art.19 Restauro e risanamento conservativo			
Art.20 ristrutturazione edilizia			
Art.21 Interventi pertinenziali			
Art.22 Addizione volumetrica			
Art.23 Sostituzione edilizia			
Art.24 Interventi straordinari di ampliamento di edifici abitativi di cui alla LRT n. 24/2009			
Art.25 Consistenza dimensionale degli edifici			
CAPO IV - DISCIPLINA DELLA DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI			

Art.26 Disposizioni generali			
Art.27 Articolazione delle categorie funzionali			
Art.28 Mutamento della destinazione d'uso degli immobili. Disposizioni generali.			
PARTE 2 - DISCIPLINA PER LA GESTIONE DEGLI INSEDIAMENTI ESISTENTI			
TITOLO III - INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE			
CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI			
Art.29 Classi di valore degli edifici esistenti	Art.9, Art.10	Art.4	Obiettivi 2.1, 2.2
Art.30 Edifici e complessi edilizi di Classe 1 - Emergenze testimoniali e beni culturali			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.31 Edifici e complessi edilizi di classe 2 - Emergenze di valore storico architettonico			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.32 Edifici e complessi edilizi di classe 3 – Immobili con elementi di valore da tutelare			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.33 Disposizioni specifiche per gli interventi sugli edifici classificati	Art.9, Art.10	Art.4	Obiettivi 2.1, 2.2
Art.34 Edifici posti in zone speciali			
Art.35 Manufatti di valore presenti nel territorio comunale			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.36 Disposizioni per opere, interventi e manufatti privi di rilevanza urbanistico-edilizia			
Art.37 Disposizioni per la realizzazione di piscine e impianti sportivi ad uso pertinenziale privato			
TITOLO IV – TERRITORIO URBANIZZATO			
CAPO I – SISTEMA INSEDIATIVO			
Art.38 Disposizioni generali per il sistema insediativo			
CAPO II – SISTEMA DEI LUOGHI CENTRALI			
Art.39 Articolazione del sistema dei luoghi centrali			
Art.40 Sottosistema L1 – Spazi della città pubblica			
Art.41 Sottosistema L2 – Attrezzature e impianti tecnologici			
CAPO III - SISTEMA DELLA RESIDENZA			
Art.42 Articolazione del sistema della residenza			
Art.43 Sottosistema R1 – Centro storico	Art.9, Art.10	Art.4	Obiettivo 2.1
Art.44 Sottosistema R1.1 – Ambiti storici	Art.9, Art.10	Art.4	Obiettivo 2.1
Art.45 Sottosistema R2.1 - Espansioni recenti	Art.9		Obiettivo 2.1
Art.46 Sottosistema R2.2 - Città pianificata	Art.9		Obiettivo 2.1
Art.47 Sottosistema R2.3 - Edificato diffuso			Obiettivo 2.1
CAPO IV - SISTEMA DELLA PRODUZIONE			
Art.48 Sistema della produzione	Art.9, Art.28		
Art.49 Sottosistema P1 - Caposaldo della produzione	Art.9, Art.28		Obiettivo 2.1
Art.50 Sottosistema P2 - Aree produttive a carattere artigianale e commerciale	Art.9, Art.28		Obiettivo 2.1
CAPO V – ALTRE AREE NEL TERRITORIO URBANIZZATO			
Art.51 Interventi di riqualificazione delle aree degradate	Art.9, Art.28, Art.29		
Art.52 Aree con piani o progetti in corso di attuazione			
Art.53 Verde privato di tutela dei tessuti urbani			
Art.54 Aree non interessate da previsioni insediative (AN)			

TITOLO V – IL TERRITORIO RURALE			
CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI			
Art.55 Articolazione del territorio rurale	Art.11		
Art.56 Buone pratiche ed opere di sistemazione aziendale	Art.8, Art.11		Obiettivi 2.3, 2.5
Art.57 Interventi edilizi negli spazi pertinenziali degli edifici nel territorio rurale			Obiettivo 2.2
Art.58 Aree di pertinenza degli edifici			Obiettivo 2.2
CAPO II - SISTEMA AMBIENTALE			
Art.59 Disciplina generale del sistema ambientale			Obiettivi 2.1, 2.2, 2.3, 4.1, 4.2, 5.1
Art.60 Sottosistema V1 Riserva di naturalità		Art.12	Obiettivo 2.3
Art.61 Sottosistema V2 Corridoi ecologici	Art.8, Art.16	Art.8	Obiettivo 2.3
Art.62 Sottosistema V3 Zone di transizione		Art.12	Obiettivo 2.2
Art.63 Sottosistema V4 Aree agricole coltivate			Obiettivi 2.3, 2.5
Art.64 Sottosistema V5 Aree estrattive			Obiettivo 5.1
Art.65 Sottosistema V6 Parco fluviale	Art.16	Art.8	Obiettivo 2.3
Art.66 Sottosistema V7 Centri e nuclei storici e relativo ambito di pertinenza	Art.9, Art.10		Obiettivi 2.1, 2.2
CAPO III – DISCIPLINA DELLE ALTRE AREE NEL TERRITORIO RURALE			
Art.67 Classificazione			
Art.68 Insediamenti esistenti			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.69 Aree interessate da previsioni assoggettate alla conferenza di copianificazione			Obiettivi 2.1, 2.2, 5.1
CAPO IV - INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE			Obiettivi 2.1, 2.2
Art.71 Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso agricola			Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.72 Interventi sul patrimonio edilizio esistente con destinazione d'uso non agricola	Art.28		Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.73 Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente abbandonato nel territorio rurale LR 3/2017			Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.74 Mutamento della destinazione d'uso agricola degli edifici esistenti			Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.75 Disciplina degli interventi sugli edifici schedati di valore storico documenta			Obiettivi 2.1, 2.2, 2.3, 2.5
CAPO V - NUOVE COSTRUZIONI RURALI			Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.76 Disposizioni generali per la costruzione di nuovi edifici rurali	Art.10		Obiettivi 2.2, 2.3, 2.5
Art.77 Programma aziendale			
Art.78 Superfici fondiarie minime			
Art.79 Edifici rurali ad uso abitativo			
Art.80 Manufatti aziendali			
Art.81 Manufatti per l'attività agricola amatoriale			
Art.82 Manufatti per il ricovero di animali domestici			
Art.83 Manufatti per esigenze venatorie			
PARTE 3 - DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI DEGLI ASSETTI INSEDIATIVI, INFRASTRUTTURALI ED EDILIZI DEL TERRITORIO			

TITOLO VI – GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA			
CAPO I – DISCIPLINA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE			
Art.84 Classificazione degli interventi			
Art.85 Interventi di completamento del tessuto urbano (AC)	Art.9		Obiettivo 2.1
Art.86 Interventi di trasformazione			Obiettivo 2.1
Art.87 Interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana	Art.9, Art.25		Obiettivi 2.1, 2.2
CAPO II – ISTITUTI E DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE			
Art.88 Istituti e diposizioni per l'attuazione delle previsioni di trasformazione			
Art.89 Perequazione urbanistica			
Art.90 Compensazione urbanistica			
Art.91 Perequazione territoriale			
TITOLO VII – SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA			
CAPO I – AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE DI LIVELLO URBANO E TERRITORIALE			
Art.92 Definizioni e norme generali			
Art.93 Aree per l'istruzione (IS)			
Art.94 Aree a verde pubblico (V) e per impianti sportivi (VS)			
Art.95 Aree per attrezzature di interesse comune (AS)			
Art.96 Aree per parcheggi pubblici (P)			
Art.97 Aree per parchi urbani e territoriali (Vp)			
Art.98 Aree per servizi sportivi coperti (Spo)			
Art.99 Parco termale (Vt)			
CAPO II – AREE ED IMPIANTI TECNOLOGICI			
Art.100 Aree per impianti e servizi tecnologici (Stt)			
Art. 101 Zone destinate alla viabilità prevalentemente veicolare	Art.9		
Art. 102 Percorsi ciclopedonali	Art.9		
Art. 103 Distributori di carburanti			
TITOLO VIII – CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE			
CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI PER I BENI PAESAGGISTICI			
Art.104 Aree ed immobili di notevole interesse pubblico	Art.14	Art.4	Obiettivi 2.1, 2.2, 4.1, 4.2, 5.1
Art.105 Aree tutelate per legge	Art.14	Art.5, Art.7, Art.8, Art.12, Art.15	Obiettivo 2.3
Art.106 Corsi d'acqua: fasce di rispetto e ambiti di pertinenza fluviale	Art.16	Art.8	Obiettivo 2.3
CAPO II – IL POTENZIALE RISCHIO ARCHEOLOGICO			
Art.107 Aree a potenziale rischio archeologico		Art.15, ALLEGATO H	
CAPO III – ALTRI ELEMENTI DEL PATRIMONIO NATURALISTICO-AMBIENTALE			
Art.108 Geositi di importanza regionale (GIR)	Art.7, Art.17		Obiettivo 4.1
Art.109 Geositi di importanza locale (GIL)	Art.7, Art.17		

Art.110 Acque e sorgenti termali	Art.7, Art.17		Obiettivi 4.1, 4.2
Art.111 Siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS)	Art.17		Obiettivo 5.1
TITOLO IX – SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA			
CAPO I - SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA			
Art.112 Norme generali per la sostenibilità degli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia			
Art.113 Norme specifiche di tutela per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie	Art.7		
CAPO II – FATTIBILITÀ GEOLOGICA, IDRAULICA, SISMICA			
Art.114 Campo di applicazione e criteri di fattibilità	Art.7		Obiettivi 2.3, 2.4, 2.5, 4.1, 4.2
Art.115 Aree a pericolosità geologica	Art.7		
Art.116 Aree a pericolosità sismica	Art.7		
Art.117 Aree a pericolosità da alluvioni	Art.7, Art.16		
Art.118 Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti geologici	Art.7		
Art.119 Criteri generali di fattibilità in relazione agli aspetti sismici	Art.7		
Art.120 Criteri generali di fattibilità in relazione al rischio di alluvioni	Art.7		
PARTE 4 - NORME TRANSITORIE E FINALI			
TITOLO X – ALTRI PIANI E PROGRAMMI			
CAPO I - PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE			
Art.121 Censimento delle barriere architettoniche in ambito urbano			
Art.122 Programma e tipologia di intervento			
CAPO II - EDILIZIA SOCIALE			
Art.123 Disposizioni generali	Art. 25		
CAPO III – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE			
Art.124 Disposizioni generali			
CAPO IV – INDEROGABILI MOTIVI DI INTERESSE PUBBLICO. SALVAGUARDIE E DEROGHE			
Art.125 Misure di Salvaguardia			
Art.126 Potere di deroga			

Al fine di evidenziare tale coerenza nelle pagine che seguono contenuti ed azioni del PO di Rapolano Terme sono confrontati con i contenuti del PIT/PPR, aventi pertinenza con il territorio comunale, estratti dai seguenti documenti:

- ***Disciplina di Piano***
  Invarianti strutturali
- ***Scheda d' Ambito 14 "Colline di Siena"***
  Obiettivi di qualità e direttive, Capitolo 6
- ***Elaborato 8B – Disciplina per i beni paesaggistici***

  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico, art. 136 del D.Lgs 42/2004:
  DM 04/06/1976 GU 308 del 1976: Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme

  Aree tutelate per legge, art. 142 comma 1 del D.Lgs 42/2004:
  - *Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b)*
  - *Fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c)*
  - *Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (lett. g)*
  - *Zone di interesse archeologico (lett. m)*

Nelle tabelle che seguono i contenuti non riguardanti il territorio comunale di Rapolano Terme, comunque riportati, sono trascritti con testo grigio.

2.1. DISCIPLINA DI PIANO: INVARIANTI STRUTTURALI

PIT/PPR – DISCIPLINA DI PIANO ART.7	PO - NTA
INVARIANTE I: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici L'**obiettivo generale** concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'equilibrio dei sistemi idro-geomorfologici, da perseguirsi mediante: a) la stabilità e sicurezza dei bacini idrografici, evitando alterazioni negative dei regimi di deflusso e trasporto solido e minimizzando le interferenze tra fiumi, insediamenti e infrastrutture; b) il contenimento dell'erosione del suolo entro i limiti imposti dalle dinamiche naturali, promuovendo il presidio delle aree agricole abbandonate e promuovendo un'agricoltura economicamente e ambientalmente sostenibile orientata all'utilizzo di tecniche colturali che non accentuino l'erosione; c) la salvaguardia delle risorse idriche, attraverso la prevenzione di quelle alterazioni del paesaggio suscettibili di impatto negativo sulla qualità e quantità delle medesime; d) la protezione di elementi geomorfologici che connotano il paesaggio, quali i crinali montani e collinari, unitamente alle aree di margine e ai bacini neogenici, evitando interventi che ne modifichino la forma fisica e la funzionalità strutturale; e) il miglioramento della compatibilità ambientale, idrogeologica e paesaggistica delle attività estrattive e degli interventi di ripristino.	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue l'obiettivo generale individuato dalla Disciplina di Piano per l'Invariante I. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme norma l'obiettivo con la disciplina contenuta, in particolare, nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale dell'Invariante I è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE. Per quanto riguarda gli interventi di ripristino, si puntualizza che il PO attua le direttive del PSI promuovendo e disciplinando, mediante la previsione AT_3_15*, il **recupero dell'ex cava in località Montepietroso quale sito inattivo individuato dal PSI prevedendo interventi di ripristino morfologico e ambientale ai sensi dell'art.31 comma 10 della disciplina del Piano Regionale Cave che non comportano attività di coltivazione e commercializzazione di materiali di cava**. La previsione, esterna al perimetro del territorio urbanizzato, è adeguata agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.a della Disciplina di Piano del PSI).
PIT/PPR – DISCIPLINA DI PIANO ART.8	**PO - NTA**
INVARIANTE II: I caratteri ecosistemici del paesaggio L'**obiettivo generale** concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è l'elevamento della qualità ecosistemica del territorio regionale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni fra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) il miglioramento dei livelli di permeabilità ecologica delle pianure alluvionali interne e dei territori costieri; b) il miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali; c) il mantenimento e lo sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali; d) la tutela degli ecosistemi naturali e degli habitat di interesse regionale e/o comunitario; e) la strutturazione delle reti ecologiche alla scala locale.	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue l'obiettivo generale individuato dalla Disciplina di Piano per l'Invariante II. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme norma l'obiettivo con la disciplina contenuta, in particolare, nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale dell'Invariante II è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

PIT/PPR – DISCIPLINA DI PIANO ART.9	PO - NTA
INVARIANTE III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali L'**obiettivo generale** concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) la valorizzazione delle città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; e) il riequilibro e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue l'obiettivo generale individuato dalla Disciplina di Piano per l'Invariante III. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme norma l'obiettivo con la disciplina contenuta, in particolare, nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale dell'Invariante III è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE. Si puntualizza, al proposito, che il PO attua le direttive del PSI definendo apposita disciplina per la **riqualificazione e di valorizzazione dell'area produttiva del Sentino** il cui progetto, finalizzato a potenziare le infrastrutture ed i servizi e a creare nuove attività produttive, è oggetto del "Protocollo d'Intesa per la riqualificazione della Zona Industriale del Sentino a Rapolano Terme" sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Rapolano Terme, approvato con Del.GR n. 884 del 08.07.2019.
PIT/PPR – DISCIPLINA DI PIANO ART.10	**PO - NTA**
Disposizioni per i centri e i nuclei storici Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei comuni: - tutelano e valorizzano l'identità materiale e multifunzionale dei centri, nuclei, aggregati storici e ne disciplinano a tal fine le trasformazioni; - assicurano, anche attraverso iniziative di valorizzazione, la permanenza dei valori storico-testimoniali e dei caratteri architettonici degli insiemi territoriali definiti dalla presenza di pievi, borghi e fortificazioni, sistemi di ville-fattoria, e la persistenza delle relazioni tra questi e le loro pertinenze. A tal fine provvedono altresì: a) all'identificazione cartografica dei centri e dei nuclei storici e all'individuazione dell'intorno territoriale, ovvero l'ambito di pertinenza; b) a tutelare l'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo e di testimonianza storica culturale degli insediamenti storici tutelando la destinazione agricola e le sistemazioni idrauliche-agrarie di impianto storico delle aree a questo pertinenti; c) ad una progettazione degli assetti urbani che risulti coerente con le regole insediative storiche, con la conformazione	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue l'obiettivo di tutela e valorizzazione dei centri e nuclei storici. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme norma l'obiettivo con la disciplina contenuta, in particolare, nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA e nell'allegato alle NTA: - ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE. Il PO, altresì, individua i centri e i nuclei storici nell'allegato alle NTA: - ALL.03 - SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA.

orografica del territorio e con la consistenza dimensionale in rapporto dell'insediamento storico esistente; d) alla tutela e valorizzazione della rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione del territorio, ivi compreso l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo caratterizzanti la percezione consolidata; e) alla tutela dell'intervisibilità tra i diversi insiemi di valore storico-testimoniale nonché le visuali panoramiche che li traguardano; f) alla non alterazione della godibilità della percezione visiva degli insiemi di valore storico-testimoniale ivi compresi il loro intorno territoriale anche in riferimento alle eventuali installazioni tecnologiche, ivi compresi gli impianti per la produzione di energie rinnovabili; g) alla non compromissione della permanenza degli abitanti e del ruolo della città come centro civile delle comunità ad essa afferenti. In relazione alle trasformazioni dirette e indirette conseguenti ai carichi indotti dai flussi turistici.	L'obiettivo generale relativo alla tutela dell'intorno territoriale ai fini della salvaguardia del valore percettivo dei centri storici è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
PIT/PPR – DISCIPLINA DI PIANO ART. 11	**PO - NTA**
INVARIANTE IV: I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali L'**obiettivo generale** concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale; b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data dal sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo; c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi; d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue l'obiettivo generale individuato dalla Disciplina di Piano per l'Invariante IV. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme norma l'obiettivo con la disciplina contenuta, in particolare, nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale dell'Invariante IV è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle; e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno; f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.	

2.2. SCHEDA D'AMBITO N. 14 "COLLINE DI SIENA": OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE

Nelle tabelle che seguono la valutazione è effettuata in riferimento agli Obiettivi di qualità aventi pertinenza con il territorio comunale di Rapolano Terme:

- ***Obiettivo 2****: Tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio delle Crete Senesi connotato da straordinari valori estetico-percettivi dati dall'associazione tra morfologie addolcite, uniformità dei seminativi nudi, rarefazione del sistema insediativo, nonché da importanti testimonianze storico-culturali e da significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche;*
- ***Obiettivo 4****: Garantire la permanenza e la riproduzione delle risorse geotermali, nonché la preservazione dei valori estetico-percettivi ad esse legate;*
- ***Obiettivo 5****: Razionalizzare e migliorare i livelli di sostenibilità ambientale delle attività estrattive marmifere e dei relativi impianti di lavorazione nella Montagnola Senese, dei vasti bacini estrattivi di travertino della zona di Rapolano e delle cave situate nelle aree di pertinenza fluviale.*

Nelle tabelle che seguono i contenuti non pertinenti con il territorio di Rapolano Terme, comunque riportati, sono trascritti con testo grigio.

SCHEDA D'AMBITO N. 14 – OBIETTIVI DI QUALITÀ E DIRETTIVE	PO - NTA
Obiettivo 2 **Tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio delle Crete Senesi connotato da straordinari valori estetico-percettivi dati dall'associazione tra morfologie addolcite, uniformità dei seminativi nudi, rarefazione del sistema insediativo, nonché da importanti testimonianze storico-culturali e da significative emergenze geomorfologiche e naturalistiche** *Direttive correlate* Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed attua le direttive individuati dalla Disciplina di Piano per tutelare i caratteri strutturanti il paesaggio delle Crete Senesi (Obiettivo 2). In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA Ciò premesso, si specifica altresì quanto segue.
2.1 - tutelare l'integrità morfologica e percettiva del sistema insediativo storico, costituito da centri, nuclei, complessi di valore architettonico-testimoniale evitando nuove espansioni al di fuori del territorio urbanizzato, sui versanti e nelle aree di fondovalle, contrastando la saldatura lungo gli assi infrastrutturali. *Orientamenti* • tutelare in particolar modo i centri storici di Asciano, San Giovanni d'Asso, Rapolano, Lucignano d'Arbia, Buonconvento, nonché i complessi di matrice rurale di Serravalle, della fattoria Piana, della villa-fattoria Chigi-Saracini, l'abbazia di Monte Oliveto Maggiore e la Grancia di Cuna; • evitare i fenomeni di saldatura lungo gli assi infrastrutturali con particolare attenzione alle urbanizzazioni nella valle dell'Arbia/Ombrone lungo la via Cassia, quali isola d'Arbia, Ponte a Tressa, Cuna, Monteroni d'Arbia e Buonconvento; • predisporre forme di riqualificazione degli interventi edilizi non correttamente inseriti nel contesto o dissonanti rispetto ai valori storici di riferimento; • salvaguardare le visuali panoramiche che traguardano gli insediamenti storici, i rapporti di reciproca intervisibilità e le valenze percettive legate anche alla presenza di elementi di corredo arboreo attorno a emergenze storico-architettoniche e lungo tratti di viabilità fondativa.	Il PO tutela l'integrità morfologica e percettiva del sistema insediativo storico di Rapolano, della sua frazione Serre di Rapolano e dei nuclei di valore architettonico-testimoniale individuati sul territorio. All'esterno del territorio urbanizzato il PO recepisce: - le previsioni di trasformazione individuate dal PSI conformato al PIT/PPR; - gli esiti della Conferenza di copianificazione correlati a tali previsioni (seduta del 06.05.2020); Al fine di conseguire l'adeguato inserimento paesaggistico e garantire la salvaguardia delle visuali panoramiche il PO individua, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE le DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO.
2.2 - tutelare le relazioni morfologiche, percettive e, ove possibile, funzionali fra manufatti rurali e paesaggio agrario, contenendo gli effetti di trasformazione paesaggistica dei processi di deruralizzazione dell'edilizia storica, evitando la dispersione insediativa e perseguendo modalità di corretto inserimento paesaggistico per le nuove volumetrie;	Il PO contrasta la dispersione insediativa nel territorio rurale. Per le nuove volumetrie il PO disciplina le modalità di intervento, volte a conseguire il corretto inserimento paesaggistico, attraverso le prescrizioni contenute nelle: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
2.3 - preservare la combinazione tra morfologia dei suoli, seminativi nudi, calanchi, crete, biancane, e residue isole di bosco storicamente note come "banditelle" per il proprio valore fortemente identitario espresso nel contesto dell'ambito. *Orientamenti:* • evitare con la creazione e l'ampliamento di campi da golf, rimodellamenti dei suoli che alterano l'identità dei luoghi e gli equilibri idrogeomorfologici; • mantenere o introdurre gli elementi di diversificazione paesaggistica ed ecologica (corredo vegetazionale della	Il PO tutela il paesaggio agricolo e le sue peculiarità attraverso, in particolare: - l'assenza di previsioni connesse ad impianti da golf - la conservazione dei corridoi ecologici e ripariali - la tutela delle locali, caratteristiche, emergenze geomorfologiche

maglia agraria, zone tampone rispetto al reticolo idrografico, "banditelle") con particolare riferimento alle direttrici di connettività da ricostituire e da riqualificare (individuate nella Carta della rete ecologica), alle aree di pertinenza fluviale e ai terrazzi ghiaiosi con particolare riferimento alle aree classificate come corridoi ecologici fluviali da riqualificare (individuati nella Carta della rete ecologica);	
2.4 - tutelare integralmente le residue forme erosive, (particolarmente rilevanti nel territorio di Asciano e San Giovanni d'Asso) evitandone la cancellazione e prevedendo fasce di rispetto destinate ad attività a basso impatto;	Il PO tutela le forme erosive, collegate anche all'ambiente termale.
2.5 - nei processi di trasformazione che interessano le aree coltivate delle Colline dei bacini neo-quaternari ad argille dominanti e a litologie alternate (individuate nella Carta dei sistemi morfogenetici) garantire sistemazioni geomorfologiche che prevengano fenomeni erosivi anche attraverso appropriati sistemi di gestione delle acque di deflusso.	Il PO tutela e valorizza l'esercizio dell'agricoltura anche come fattore di difesa ambientale con funzioni di tutela del sistema idrogeologico e della stratificazione storica, sotto forma di paesaggio agrario, e non solo in funzione della produttività.
2.6 - tutelare le aree tartufigene per il valore agricolo, economico e storico-culturale di questa produzione di eccellenza, tradizionalmente legata ad alcuni contesti.	Non pertinente
Obiettivo 4 **Garantire la permanenza e la riproduzione delle risorse geotermali, nonché la preservazione dei valori estetico-percettivi ad esse legate** *Direttive correlate* Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed attua le direttive individuati dalla Disciplina di Piano per garantire la permanenza e la riproduzione della risorsa geotermale (Obiettivo 4). In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA Ciò premesso, si specifica altresì quanto segue.
4.1 - salvaguardare i valori scenografici dei numerosi affioramenti presenti con particolare riferimento a Rapolano e Petriolo, anche attraverso una corretta gestione del ciclo delle acque dalle sorgenti agli stabilimenti termali e agli impluvi naturali;	Il PO tutela il patrimonio sorgivo termale e l'integrità dei valori estetico percettivi ad esso legati. Il PO, in particolare, detta apposita disciplina per la tutela e la salvaguardia dei geositi, di interesse regionale e di interesse locale, individuati dal PSI in quanto elementi costitutivi del Patrimonio Territoriale di Rapolano Terme: - MONTAGNOLA DI TRAVERTINO E MOFETA DELLE TERME DI SAN GIOVANNI (GIR3); - LE MINIERE DI MONTE MARTINO (GIL21).
4.2 - individuare zone di rispetto delle sorgenti termali ove limitare gli emungimenti; programmare forme di valorizzazione turistica sostenibile e predisporre piani di gestione complessiva delle attività termali in grado di tutelare anche le importanti emergenze geomorfologiche e naturalistiche legate alle risorse geotermali.	Il PO tutela la risorsa termale e individua misure volte a garantire la conservazione dell'ecosistema. Per le nuove volumetrie il PO disciplina le modalità di intervento, volte a perseguire l'integrità della risorsa idrica, attraverso le prescrizioni contenute nelle: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

Obiettivo 5 **Razionalizzare e migliorare i livelli di sostenibilità ambientale delle attività estrattive marmifere e dei relativi impianti di lavorazione nella Montagnola Senese, dei vasti bacini estrattivi di travertino della zona di Rapolano e delle cave situate nelle aree di pertinenza fluviale** *Direttive correlate* Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:	Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed attua le direttive individuati dalla Disciplina di Piano per razionalizzare e migliorare i livelli di sostenibilità ambientale dei vasti bacini estrattivi di travertino presenti nel territorio comunale di Rapolano (Obiettivo 5). In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE L'obiettivo in esame è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate nelle seguenti schede norma: - V5.1 Bagno Marii - V5.2 S. Andrea, Querciolaia, Olivera contenute nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE Ciò premesso, si specifica altresì quanto segue.
5.1 - valorizzare le produzioni marmifere di pregio e limitare la realizzazione di nuove attività estrattive, recuperando i siti dismessi e le aree di discarica.	Il PSI di Asciano e Rapolano Terme ha recepito il vigente Piano Regionale Cave; il PO attua le direttive del PSI in materia di siti estrattivi ed aree interessate da ex bacini estrattivi. In particolare, il PO promuove e disciplina, mediante la previsione AT_3_15*, il **recupero dell'ex cava in località Montepietroso quale sito inattivo individuato dal PSI prevedendo interventi di ripristino morfologico e ambientale ai sensi dell'art.31 comma 10 della disciplina del Piano Regionale Cave che non comportano attività di coltivazione e commercializzazione di materiali di cava**. La previsione, esterna al perimetro del territorio urbanizzato, è adeguata agli esiti della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art.37, c.4 lett.a della Disciplina di Piano del PSI). Per quanto riguarda le nuove attività estrattive si puntualizza che il PO non contempla l'apertura di nuovi siti preposti all'attività estrattiva.

2.3. SCHEDA DI VINCOLO DM 04/06/1976 GU 308 DEL 18/11/1976

1 - Struttura idrogeomorfologica

- *Geomorfologia*
- *Idrografia naturale*
- *Idrografia artificiale*

Il PSi conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi con valore di indirizzo ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare la **struttura idrogeomorfologica** della zona vincolata denominata **Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme.** In attuazione del PSI il PO individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nella Scheda di vincolo come segue.

a - obiettivi	b - direttive	c - prescrizioni	PO - NTA
1.a.1. Tutelare la configurazione geomorfologica dei ripiani travertinosi.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare e cartografare i ripiani travertinosi e definire strategie, misure e regole/discipline volte a tutelarne la conformazione geomorfologica e limitare le trasformazioni del paesaggio legate alle attività estrattive e agricole.	-	Il PSI di Asciano e Rapolano Terme ha recepito il vigente Piano Regionale Cave; il PO attua le direttive del PSI in materia di siti estrattivi ed aree interessate da siti inattivi con apposita disciplina contenuta nelle NTA e con le disposizioni contenute, in particolare, nelle seguenti schede norma: - V5.1 Bagno Marii - V5.2 S. Andrea, Querciolaia, Olivera.
1.a.2. Tutelare il sistema ambientale del fiume dell'Ombrone e il reticolo idrografico minore, con particolare attenzione alla vegetazione riparia.	1.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a salvaguardare dal punto di vista naturalistico, ambientale e paesaggistico il corso dell'Ombrone e il reticolo idrografico minore, nonché la vegetazione riparia esistente.	1.c.1. Gli interventi sul reticolo idrografico sono ammessi a condizione che non compromettano i caratteristici elementi vegetali lineari e puntuali.	Il PO tutela il reticolo idrografico individuando, per le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e per gli ambiti di pertinenza fluviale, apposita disciplina nelle NTA.
1.a.3. Proteggere il patrimonio sorgivo termominerale.	1.b.3. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a riconoscere il patrimonio sorgivo termominerale e definire strategie, misure e regole volte a mantenere i caratteri di naturalità delle aree di salvaguardia delle sorgenti termominerale.	1.c.2. Sono da escludere tutti gli interventi suscettibili di alterare i caratteri di naturalità delle aree di salvaguardia delle sorgenti minerali.	Il PO tutela il patrimonio sorgivo termale mediante apposita disciplina contenuta nelle NTA; non sono ammessi, in particolare, interventi suscettibili di alterare i caratteri di naturalità delle aree di salvaguardia delle sorgenti minerali.

2 - Struttura ecosistemica

- *Componenti Naturalistiche*
- *Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)*

Il PSi conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi con valore di indirizzo ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare la **struttura ecosistemica** della zona vincolata denominata **Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme.** In attuazione del PSI il PO individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il POi applica le prescrizioni riportate nella Scheda di vincolo come segue.

a - obiettivi	b - direttive	c - prescrizioni	PO - NTA
2.a.1. Tutelare il reticolo idrografico, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi. 2.a.2. Aumentare i livelli di qualità e maturità degli ecosistemi forestali. 2.a.3. Conservare il caratteristico rapporto tra ambienti forestali ed agroecosistemi. 2.a.4. Conservare gli agroecosistemi tradizionali relittuali.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: - garantire una gestione idraulica compatibile con la conservazione delle formazioni ripariali e con la tutela degli ecosistemi torrentizi; - individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal Piano; - incentivare il mantenimento/recupero degli agroecosistemi tradizionali; - vincolare gli eventuali interventi in ambito agricolo alla realizzazione di interventi di ricostituzione degli elementi lineari e puntuali del paesaggio agricolo (siepi, siepi alberate, boschetti, filari alberati); - programmare una gestione selvicolturale di tipo naturalistico finalizzata alla conservazione degli ecosistemi forestali, delle emergenze vegetazionali, nonché alla difesa da incendi e altre cause avverse; - limitare i processi di urbanizzazione mettendo in atto azioni di mitigazione dell'effetto barriera e di frammentazione delle infrastrutture stradali.	2.c.1. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 2.c.2. Non sono ammessi interventi in grado di alterare le morfologie fluviali, ed il valore degli ecosistemi fluviali e delle fasce ripariali. 2.c.3. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze).	Il PO tutela il reticolo idrografico, la vegetazione ripariale e l'integrità degli ecosistemi torrentizi individuando apposita disciplina nelle NTA. Il PO rispetta la prescrizione di cui al p.to 2.c.2 individuando, per le fasce di rispetto dei corsi d'acqua e per gli ambiti di pertinenza fluviale, apposita disciplina nelle NTA. Il PO, in coerenza con le indicazioni del PSI, non ammette interventi che compromettano l'efficienza della infrastrutturazione ecologica, importante elemento di valore ambientale ed ecologico da salvaguardare e potenziare.

3 - Struttura antropica

- *Insediamenti storici*
- *Insediamenti contemporanei*
- *Viabilità storica*
- *Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture*
- *Paesaggio agrario*

Il PSi conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi con valore di indirizzo ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare la **struttura antropica** della zona vincolata denominata **Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme.** In attuazione del PSI il PO individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO
- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Il PO, inoltre, individua il patrimonio edilizio storico di valore ed i centri e nuclei storici nei seguenti allegati alle NTA:

- ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE.
- ALL.03 SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nella Scheda di vincolo come segue.

a - obiettivi	b - direttive	c - prescrizioni	PO - NTA
3.a.1. Tutelare i nuclei storici di Armaiolo e S. Cecilia nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.1. Individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, i nuclei storici e il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale. 3.b.2. Riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici dei nuclei storici di Armaiolo e S. Cecilia nelle loro relazioni con il contesto paesaggistico, nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva. 3.b.3. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici; - assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico; - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale dei nuclei verso la conservazione dei caratteri di	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio dei nuclei storici di Armaiolo e S. Cecilia e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad essi adiacente, a condizione che: - siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie, anche con il ricorso a tecnologie e materiali moderni, coerenti e compatibili con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale; - sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico; - in presenza di parchi, di giardini storici o di sistemazioni delle pertinenze originarie o comunque storicizzate, siano mantenuti i percorsi interni sia nel loro andamento che nel trattamento del sottofondo, i manufatti presenti e il sistema del verde (vegetazione arborea	Il PO tutela i nuclei storici di Armaiolo e Santa Cecilia, nonché l'intorno territoriale ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, recependo tali prescrizioni nelle NTA.

	matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermine; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del nucleo storico; - riqualificare e assicurare la permanenza nei nuclei storici di Armaiolo e S. Cecilia dei luoghi d'incontro delle comunità, del riconoscimento delle identità locali, dei luoghi e delle funzioni che ne rafforzino l'identità e la permanenza; - limitare gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo orientando quelli ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva dei nuclei storici, la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente. prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati.	ed arbustiva, aiuole, giardini) e i viali di accesso alla città storica; - siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi); - siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici ai nuclei e le relative opere di arredo; - siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico; - le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili.	
3.a.2. Tutelare gli aggregati, gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle ville, fattorie e al loro intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, al fine di salvaguardarne l'integrità storico culturale e le visuali panoramiche da essi offerte.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.4. riconoscere i caratteri morfologici, tipologici, architettonici e definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - orientare le trasformazioni, compresa la manutenzione, verso la conservazione dei caratteri morfologici, tipologici, architettonici, storici e identitari, appartenenti alla consuetudine dei luoghi e incrementando il livello di qualità là dove sussistono situazioni di degrado; - assicurare la compatibilità tra forme del riuso, destinazioni d'uso e caratteri tipologici degli edifici e delle aree di pertinenza; assicurare il corretto uso delle aree pertinenziali, disciplinando la realizzazione di garages, tettoie, recinzioni e schermature, la sistemazione della viabilità di servizio e l'impianto di vegetazione	3.c.2. Per gli interventi che interessano gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale ivi inclusa l'edilizia rurale, sono prescritti: - il mantenimento dell'impianto tipologico/architettonico e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti e compatibili con i valori espressi dall'edilizia locale e con i caratteri storici originali del medesimo; - in presenza di sistemazioni delle pertinenze originarie e comunque storicizzate, il mantenimento dei percorsi interni sia nel loro andamento che nella finitura superficiale, dei manufatti presenti e del sistema del verde (vegetazione arborea ed arbustiva, aiuole, giardini); - in presenza di un resede originario o comunque storicizzato, il mantenimento dell'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali	Il PO tutela gli aggregati, gli edifici, i complessi architettonici e i manufatti di valore storico e architettonico, recependo tali prescrizioni nelle NTA.

	arborea, al fine di evitare rilevanti cesure con il territorio agricolo.	comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee; la conservazione dei manufatti accessori di valore storico-architettonico. 3.c.3. Non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico funzionale costituito.	
3.a.3. Garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia non compromettano gli elementi strutturanti il paesaggio, concorrano alla qualificazione del sistema insediativo, assicurino qualità architettonica e rappresentino progetti di integrazione paesaggistica. 3.a.4. Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree produttive di Pian del Sentino in quanto paesaggi unici di alto valore paesaggistico.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.5. Riconoscere: - i margini degli insediamenti produttivi, quali limite percepibile rispetto al territorio rurale, al fine di qualificare gli interventi ed evitare che le nuove espansioni erodano l'integrità degli assetti figurativi del paesaggio agrario di valore; - le regole generative degli insediamenti, gli elementi strutturanti il paesaggio, nonché quelli espressivi dell'identità dei luoghi; - le zone di compromissione relative ad interventi non correttamente inseriti nel contesto. 3.b.6. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - limitare i processi di urbanizzazione, anche incentivando interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente; - non compromettere la qualità estetico-percettiva delle visuali verso il centro storico di Rapolano, assicurando la tutela dei varchi visuali inedificati esistenti, contrastando altresì interventi edilizi che possono ostacolare la fruizione visiva; - assicurare che i nuovi interventi si armonizzino per forma, dimensione, partitura, allineamento ed orientamento con il tessuto consolidato e si rapportino con le modalità insediative storiche e con i segni significativi del paesaggio; - garantire qualità insediativa anche attraverso un'articolazione equilibrata tra costruito e spazi aperti ivi compresi quelli di fruizione collettiva. 3.b.7. Pianificare la riqualificazione dei margini delle aree produttive, attraverso interventi di ricucitura con i	3.c.4. Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - mantengano i caratteri connotativi della trama viaria storica e i manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - mantengano l'accessibilità ai luoghi da cui è possibile godere delle visuali a maggiore panoramicità; - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; - sia garantita qualità insediativa attraverso un'articolazione equilibrata tra spazi aperti e costruito con particolare riferimento alla qualità progettuale degli spazi di fruizione collettiva; - comportino la riqualificazione dei margini delle aree produttive, attraverso interventi di ricucitura con i piani coltivati, il ripristino e la valorizzazione della struttura di impianto agricolo presente (sistema del verde, viabilità poderali, opere di regimazione idraulica, mantenimento delle coltivazioni nelle aree intercluse e arredi agricoli); - rappresentino il massimo riutilizzo degli edifici esistenti; - l'eliminazione di manufatti precari o oggetto di particolare degrado architettonico e urbanistico comportino la riqualificazione architettonica e dei servizi. 3.c.5. Non sono ammesse previsioni di nuova edificazione che costituiscano nuclei isolati rispetto al territorio urbanizzato.	Il PO persegue l'integrazione paesaggistica con interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia che sono improntati alla qualificazione del sistema insediativo e alla qualità architettonica, recependo tali prescrizioni nelle NTA. Le previsioni di nuova edificazione del PO sono tali da non costituire nuovi nuclei

	piani coltivati, il ripristino e la valorizzazione della struttura di impianto agricolo presente (sistema del verde, viabilità poderali, opere di regimazione idraulica, mantenimento delle coltivazioni nelle aree intercluse e arredi agricoli), incentivando il massimo riutilizzo degli edifici esistenti. 3.b.8. Incentivare la delocalizzazione di funzioni che determinano degrado. 3.b.9. Riqualificazione architettonica e dei servizi delle zone produttive e commerciali anche, attraverso l'eliminazione di manufatti precari o oggetto di particolare degrado architettonico e urbanistico. 3.b.10. I piani di riqualificazione dovranno essere promotori di una ricerca progettuale che abbia come elementi fondanti gli aspetti energetici e architettonici.		isolati rispetto al territorio urbanizzato.
3.a.5. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, emergenze storico-architettoniche e territorio aperto, nonché la rete sentieristica.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.11. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura, tracciato, ...), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, …) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio. 3.b.12. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc; - conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, gli insediamenti, le emergenze architettoniche da essi connessi (ville, fattorie, case coloniche, insediamenti rurali sparsi, edifici e complessi religiosi,.) e i luoghi aperti; - tutelare e valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri; - sia garantita la conservazione di tutti i percorsi storici, evitandone la privatizzazione.	3.c.6. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che: - non alterino o compromettano l'intorno territoriale; - sia mantenuto il tracciato nella sua configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali privilegiando l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per la messa in sicurezza, i cui interventi sono fatti salvi; - siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, …) e i manufatti di corredo (pilastrini, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale; - sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale, con particolare riferimento ai filari alberati; - per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere paesistico del contesto; - la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, i caratteri	Il PO tutela i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, emergenze storico-architettoniche e territorio aperto e promuove il recupero della rete sentieristica recependo tali prescrizioni nelle NTA.

		strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile; - la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri naturali e di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.	
3.a.6. Salvaguardare e valorizzare l'integrità visiva e l'elevato valore culturale del paesaggio agrario espressione della stretta relazione con un insediamento storico diffuso e di eccellenza. 3.a.7. Mantenere gli assetti figurativi del mosaico agrario tradizionale.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 3.b.13. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura consolidata del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idro-geomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a: - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità poderale e interpoderale, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le sistemazioni idraulico-agrarie (ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi, ...), con particolare riferimento a quelle ancora funzionanti; - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. 3.b.14. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali. 3.b.15. Individuare zone compromesse relative a espansioni non correttamente inserite nel contesto rurale. 3.b.16. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale	3.c.7. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l'assetto idrogeologico e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpoderale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell'uso del cipresso e l'utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia garantita la continuità della rete di infrastrutturazione ecologica a valenza paesaggistica (anche attraverso l'inserimento di nuove siepi, fasce boscate e fasce di vegetazione riparia come compensazione rispetto a quelle rimosse); - siano limitati i rimodellamenti sostanziali della configurazione orografica preesistente (livellamenti) e delle opere di sistemazione e regimentazione dei suoli; 3.c.8. nuovi edifici rurali a carattere residenziale siano realizzati: - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi;	Il PO tutela e promuove l'esercizio dell'agricoltura anche come fattore di difesa ambientale con funzioni di tutela del sistema idrogeologico e della stratificazione storica, sotto forma di paesaggio agrario, e non solo in funzione della produttività, recependo le prescrizioni indicate nelle NTA.

	finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico, da attuarsi anche dell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - mantenere e/o incentivare il grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto; - assicurare che gli interventi di sistemazione idraulico-agrarie siano coerenti con il contesto rurale; - limitare lo sfrangiamento del tessuto urbano evitando l'erosione del territorio rurale.	- privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento. 3.c.9. I nuovi annessi agricoli siano realizzati: - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia ecocompatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita. 3.c.10. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.	
3.a.8. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico.	3.b.17. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - conservare le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e gli elementi di valore espressi nella scheda di vincolo, al fine di salvaguardare l'integrità estetico percettiva, storico-culturale e la valenza identitaria delle permanenze archeologiche e del contesto territoriale di giacenza; - tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni archeologici al fine di preservarne l'integrità.	-	Il PO tutela e valorizza il patrimonio archeologico con apposita disciplina, contenuta nelle NTA. Il PO non prevede, in particolare, trasformazioni che possano interferire con l'integrità delle emergenze archeologiche presenti o con i potenziali siti indiziati della loro presenza.

4 - Elementi della percezione

- *Visuali panoramiche 'da' e 'verso' (percorsi e punti di vista), percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere*
- *Strade di valore paesaggistico*

Il PSi conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi con valore di indirizzo ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare gli **elementi della percezione** della zona vincolata denominata **Zona sita nel territorio del comune di Rapolano Terme.** In attuazione del PSI il PO individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nella Scheda di vincolo come segue.

a - obiettivi	b - direttive	c - prescrizioni	PO - NTA
4.a.1. Tutelare gli assetti figurativi che contraddistinguono l'area di vincolo, e l'ampia percezione visiva degli andamenti collinari, della vegetazione, dei complessi di poggi, parchi e poderi, antichi centri storici, complessi rurali godibili dalla rete viaria e dalla Siena-Bettolle. 4.a.2. Salvaguardare e valorizzare le visuali verso i nuclei storici di Rapolano, Armaiolo e Poggio Santa Cecilia. 4.a.3. Salvaguardare il rapporto visivo tra le pianure alluvionali e le emergenze morfologiche connotate dalla presenza del bosco e degli insediamenti sommitali.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: 4.b.1. Riconoscere: - i tracciati, i principali punti di vista (belvedere) e le visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità), connotati da un elevato valore estetico-percettivo; - i punti di vista (belvedere) di interesse panoramico accessibili al pubblico presenti lungo il sistema viario. 4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - salvaguardare e valorizzare i tracciati e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico - pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva, …) al fine di evitare/ minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori; - evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante di grande scala e delle strutture commerciali-ristorative di complemento agli impianti;	4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occludendole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio. 4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. 4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico	Il PO tutela e salvaguardia le visuali panoramiche e la fruizione dei punti di belvedere recependo le prescrizioni di cui al p.to 4.c.1 nelle NTA. Il PO tutela l'integrità delle visuali panoramiche recependo la prescrizione di cui al p.to 4.c.2 nelle NTA. Il PO tutela la fruizione e l'accessibilità dei punti di vista panoramici recependo la prescrizione di cui al p.to 4.c.3 nelle NTA.

	- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali; - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio; - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso i centri e nuclei storici, le principali emergenze architettoniche, le eccellenze naturalistiche; - regolamentare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre ulteriori elementi di degrado, privilegiandone la localizzazione in aree destinate ad attività produttive e attraverso interventi che prevedano soluzioni progettuali paesaggisticamente integrate; - privilegiare la riqualificazione paesaggistica dei depositi a cielo aperto esistenti, anche attraverso interventi di mitigazione visiva e la loro eventuale delocalizzazione se collocati in aree in stretta relazione visiva con i valori riconosciuti dalla scheda di vincolo.		
4.a.4. Salvaguardare il valore estetico-percettivo dei viali alberati che conducono a Villa Boninsegna, Poggio Santa Cecilia, e Villa Montefiori, per il loro valore storico.	4.b.3. Gli enti, i soggetti pubblici nei piani di settore, negli strumenti della pianificazione e negli atti del governo del territorio, ciascuno per propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a: - mantenere i viali nella loro configurazione attuale, limitando/evitando allargamenti della sezione stradale; - siano conservate le dotazioni vegetazionali di corredo i tracciati nella loro disposizione e consistenza.	4.c.4. Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica) che possano interferire o limitare le visuali panoramiche	Il PO tutela la salvaguardia delle visuali panoramiche recependo le prescrizioni di cui al p.to 4.c.4 nelle NTA.

2.4. DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI

2.4.1. Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice)

ARTICOLO 7 – ELABORATO 8B

Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare i **territori contermini ai laghi compresi in una fascia di 300 metri dalla linea di battigia**. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nell'Elaborato 8B come segue.

7.1 obiettivi	7.2 direttive	7.3 prescrizioni	PO - NTA
Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi: **a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri; **b** - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi; **c** - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri; **d** - garantire l'accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori perilacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago; **e** - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori perilacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a: **a** - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole; **b** - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico); **c** - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggisti che e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione. **d** - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: 1 - Garantire la conservazione dei territori perilacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche; 2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze	**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - non alterino l'assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale; 2 - si inseriscano nel contesto perilacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l'uso di materiali e tecnologie con esso compatibili; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui; 6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi. **b -** Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse	Il PO salvaguarda l'assetto idrogeologico, promuove la conservazione dei valori ecosistemici, la tutela del patrimonio insediativo di valore storico identitario, la fruibilità dei luoghi e delle visuali recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA.

delle aree compromesse o degradate.	storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale; 3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermine, contrastando la diffusione di specie aliene invasive; 4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo; 5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.	pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area perilacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile. **c -** La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate. **d** - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. **e** - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - attività produttive industriali/artigianali; - medie e grandi strutture di vendita; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06); **f -** Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.	Il PO norma la realizzazione di eventuali manufatti a carattere temporaneo o rimovibile recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma gli interventi che riguardano l'assetto geomorfologico ed idraulico recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO tutela i laghi e la loro fascia di tutela recependo, per il territorio rurale, tali prescrizioni nelle NTA. Il PO tutela gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico recependo tali prescrizioni nelle NTA.

2.4.2. I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. b, Codice)

ARTICOLO 8 – ELABORATO 8B

Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare i **fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna**. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nell'Elaborato 8B come segue.

8.1 obiettivi	8.2 direttive	8.3 prescrizioni	PO - NTA
Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi: **a** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale; **b** - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi; **c** - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a: **a** - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale; **b** - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione; **c** - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo; **d** - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili; **e** - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;	**a** - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che: 1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica; 2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali; 3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili; 4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. **b** - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con	Il PO salvaguarda la vegetazione ripariale ed il paesaggio fluviale, promuove la conservazione dei caratteri ecosistemici, storico-identitari e la fruibilità dei luoghi recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA.

d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "direttrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico; **e** - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati; **f** - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.	**f** - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale; **g** - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali; **h** - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico; **i** - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico; **l** - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo; **m** - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d'acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume; **n** - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali; **o** - promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che	riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico. **c** - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che: 1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale; 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico; 3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo; 4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario; 5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui. **d** - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile. **e** - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell'impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l'utilizzo di nuove strutture in muratura. **f** - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a	Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma eventuali interventi sul sistema delle infrastrutture e delle reti recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA. Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA.

	compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	
		g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5: - gli impianti per la depurazione delle acque reflue; - impianti per la produzione di energia; - gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	Il PO norma le previsioni ubicate all'esterno del territorio urbanizzato recependo tali prescrizioni nelle NTA.
		h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.	Il PO norma l'inserimento di manufatti recependo tali prescrizioni nelle NTA.

2.4.3. I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142. c.1, lett. g, Codice)

ARTICOLO 12 – ELABORATO 8B

Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di tutelare i **territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento**. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nell'Elaborato 8B come segue.

12.1 obiettivi	12.2 direttive	12.3 prescrizioni	PO - NTA
Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi: **a** - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi; **b** - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali; **c** - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane; **d** - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico; **e** - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a: **a** - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico: 1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000; 2 - le formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio quali: - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziari e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; 3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione	**a** - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che: 1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi; 2 - non modifichino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle); 3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.	Il PO salvaguarda i valori ecosistemici e paesaggistici, promuove la conservazione del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici, dei caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, recependo tali prescrizioni nelle NTA.

compromettano i valori ecosistemici, storico - culturali ed estetico-percettivi; **f** - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale; **g** - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorché arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali; **h** - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono; **i** - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.	nazionale e regionale vigente in materia). **b** - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a: 1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali; 2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico; 3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storico-culturali ed estetico-percettivi; 4 - favorire il recupero delle attività agro-silvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storico-identitari e dei valori paesaggistici da esso espressi; 5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro-silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico; 6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate; 7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero**:** - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali	**b** - Non sono ammessi: 1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziarie, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziari e costieri"di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile; 2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.	Il PO norma le previsioni edificatorie e l'inserimento di manufatti recependo tali prescrizioni nelle NTA.

	ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, - acquidocci, scoline, fossi; 8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l'accessibilità e la fruizione pubblica; 9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.		

2.4.4. Zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice)

ARTICOLO 15 – ELABORATO 8B

Il PSI conformato al PIT/PPR persegue gli obiettivi ed applica le direttive individuate dalla Disciplina di Piano al fine di **tutelare le zone di interesse archeologico**. In attuazione del PSI, il PO di Rapolano Terme individua apposita disciplina nei seguenti Titoli:

- TITOLO V IL TERRITORIO RURALE
- TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE
- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA

e nelle:

- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA:

- ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.

Ciò premesso, si specifica che il PO applica le prescrizioni riportate nell'Elaborato 8B come segue.

15.1 obiettivi	15.2 direttive	15.3 prescrizioni	PO - NTA
Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi dovranno perseguire il seguente obiettivo: **a** - tutelare e valorizzare, compatibilmente con le esigenze di tutela, i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. e il contesto di giacenza.	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a favorire la fruizione pubblica delle aree archeologiche valutandone la sostenibilità in relazione alla rilevanza archeologica e ai valori identitari del bene e del contesto di giacenza, alla vulnerabilità di ciascun sito, alla possibilità di garantire l'accessibilità, la manutenzione e la sicurezza.	**a** – Non sono ammessi interventi di trasformazione territoriale, compresi quelli urbanistici ed edilizi, che compromettano le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza e la relativa percettibilità e godibilità, nonché la conservazione materiale e la leggibilità delle permanenze archeologiche.	Il PO tutela le relazioni figurative tra il patrimonio archeologico e il contesto di giacenza, e la relativa percettibilità e godibilità, recependo tali prescrizioni nelle NTA.
		b – Nelle aree e nei parchi archeologici le attrezzature, gli impianti e le strutture necessari alla fruizione e alla comunicazione devono essere esito di una progettazione unitaria fondata su principi di integrazione paesaggistica e di minima alterazione dei luoghi ed assicurare la valorizzazione del contesto paesaggistico.	Il PO norma eventuali interventi recependo tali prescrizioni nelle NTA
		c - Per i beni archeologici sottoposti alle disposizioni di cui alla Parte seconda del D.lgs 42/2004 e s.m.i. restano ferme tutte le disposizioni ivi previste.	Il PO tutela i beni archeologici recependo tali prescrizioni nelle NTA.

15.4. Nelle zone di cui all'art. 11.3, lettere a) e b) del documento denominato "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice", allegato 7B alla disciplina del piano oltre a quanto previsto ai punti 15.1, 15.2 e 15.3 del presente articolo, si perseguono gli obiettivi, si applicano le direttive, si rispettano le prescrizioni di cui alle singole schede dell'Allegato H, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente disciplina.	Il PO tutela le seguenti aree: - SI04 - Zona comprendente insediamenti di età preistorica in località di Selvapiana; - SI05 - Zona comprendente infrastrutture viarie di età romana in località Montagna di Modanella; - SI06 - Zona comprendente il complesso termale e cultuale di età etrusco-romana in località Campo Muri; applicando le prescrizioni riportate nelle schede dell'ALLEGATO H e individuando apposita disciplina nel TITOLO VIII.

Facendo riferimento alle classi di seguito riportate è possibile sintetizzare la valutazione generale tra Contenuti e linee d'azione del PO di Rapolano Terme e Disciplina del PIT/PPR:

++	Contenuti e linee di azione del PO risultano coerenti con lo Strumento e/o ne recepiscono le indicazioni	Pienamente coerente
=	Contenuti e linee di azione del PO non entrano in conflitto con quanto previsto dallo Strumento	Indifferente
+	Contenuti e linee di azione del POi mostrano elementi di incoerenza con lo Strumento o elementi che possono richiedere approfondimenti in fase successiva	Parzialmente coerente

Valutazione generale tra contenuti e linee d'azione del PO di Rapolano Terme e Disciplina del PIT/PPR

Piano sovraordinato	**PO**
Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)	**++**

3. COERENZA CON IL PTCP DI SIENA

La Provincia di Siena è dotata di Piano di coordinamento territoriale (PTCP2010), ai sensi dell'art. 16 comma 3 della LR 1/2005, adottato con Del.CP n. 18 del 17.03.2010 e successivamente approvato con DCP n. 124 del 14.12.2011, strumento supportato da Valutazione Integrata. Successivamente, il PTCP2010 è stato oggetto di tre Varianti:

- rimodulazione delle scadenze temporali di adeguamento degli strumenti ed atti di pianificazione comunali al PTCP, variante normativa approvata con Del.CP n.18 del 11.03.2013;
- aggiornamento della tutela e valorizzazione del termalismo (variante supportata da VAS e da studio d'incidenza) ed approvata con Del.CP n.69 del 29.07.2013;
- aggiornamento del quadro conoscitivo con il dettaglio dell'area produttiva sovracomunale di Pianella, ubicata nel comune di Gaiole in Chianti (variante puntuale approvata con Del.CP n. 06 del 15.02.2016).

Il PTCP di Siena è attualmente sottoposto a Variante di aggiornamento al PIT/PPR; l'Avvio del procedimento è stato approvato con Del.CP n. 33 del 13.07.2020 ("Variante di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Siena (PTCP2010). Avvio del procedimento ai sensi dell'art.17 della LR n. 65/2014, art. 21 del PIT/PPR e della procedura VAS ai sensi dell'art. 23 della LR n. 10/2010").

Il PSI di Asciano e di Rapolano Terme è stato elaborato in conformità alle disposizioni del PTCP vigente; per il PO di Rapolano Terme la coerenza e la conformità al PTCP non è quindi un mero adempimento ma occasione per evidenziare lo stretto legame con i contenuti del PSI conformato: la coerenza del Piano Operativo con il PTCP di Siena è mediata dal PSI, conformato al PTCP, che detta indirizzi e prescrizioni allo stesso PO. Le indicazioni concernenti le strutture territoriali e quelle riguardanti la tutela dell'integrità fisica del territorio, dell'ambiente e dell'identità culturale entrano infatti nella pianificazione comunale attraverso il PSI: dal PSI tali disposizioni transitano e sono assorbite e sviluppate nel PO attraverso le dettagliate indicazioni e i diffusi indirizzi che il PSI fornisce nella Disciplina del Piano.

Nel primo capitolo della presente Relazione è stato dato conto delle modalità con cui il PO ha aderito ai contenuti della parte statutaria del PSI e della sua parte strategica.

Nel presente capitolo, mediante specifica tabella di sintesi, è data evidenza del rapporto esistente tra NTA del PO e gli OBIETTIVI GENERALI dello STATUTO e della STRATEGIA del PTCP di seguito indicati.

STATUTO DEL PTCP

Obiettivi generali

OG 1: il coordinamento a garanzia della filiera

OG 2: la tutela della integrità fisica, difesa del suolo, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, qualità degli ecosistemi naturali

OG 3: mantenimento e miglioramento della risorsa idrica e della risorsa energetica, corretto sfruttamento delle risorse del sottosuolo (termalismo, geotermia)

OG 4: qualificazione e promozione della capacità produttiva

OG 5: consolidamento e valorizzazione del policentrismo insediativo e delle dotazioni territoriali

OG 6: valenza fondativa di piano paesistico.

STRATEGIA DEL PTCP

Obiettivi generali

OG.1- riqualificare gli ambiti già urbanizzati

OG.2- salvaguardare e valorizzare le infrastrutture di trasporto

OG.3- incrementare le infrastrutture e le modalità di trasporto pubblico

OG.4- mantenere e promuovere i beni ambientali e culturali

OG.5- conservare il paesaggio consolidato, quale forma delle identità locali nel sistema delle comunicazioni e delle mobilità globali

OG.6- creare nuovi scenari urbani produttori di spazi pubblici

OG.7- perseguire l'evoluzione dei paesaggi rurali

OG.8- sviluppare un'agricoltura integrata e biocompatibile

OG.9- promuovere sistemi integrati di lavoro - ricerca - impresa - servizi tramite l'individuazione di territori e aree strategiche, la definizione di regole e opportunità garanti della creatività privata e della protezione dei valori comuni

OG.10- promuovere la riabilitazione insediativa come offerta di luogo per una società solidale e sicura, e di qualità abitative che coniughino le libertà individuali e i temi collettivi della città

OG.11- realizzare un sistema provinciale territoriale ecologico garante della manutenzione e dell'incremento della biodiversità, parte integrante della rete ecologica Europea (Rete Natura 2000) e sostegno per un'offerta integrata turistica, agrituristica, ricreativa, culturale, didattico - scientifica, commerciale gastronomica e di produzioni tipiche

OG.12- promuovere tavoli di coordinamento e concertazione interistituzionale per il raccordo delle diverse pianificazioni

OG.13- promuovere e sviluppare pratiche di cooperazione intercomunale

OG.14- promuovere protocolli procedurali condivisi tra gli enti istituzionalmente competenti

OG.15- raccogliere e raccordare le conoscenze prodotte dalle attività di programmazione e pianificazione generale e di settore di tutti gli enti istituzionalmente competenti

OG.16- assumere il riordino delle competenze e la programmazione coordinata con definizione delle priorità di intervento quali indicatori di successo e di accessibilità ai programmi di finanziamento

OG.17- definire forme di perequazione intercomunale delle entrate derivanti dai nuovi insediamenti e degli oneri di integrazione infrastrutturale

OG.18- promuovere e sviluppare sedi di concertazione specifiche, formalizzate e informali, per le politiche che attengono alla promozione economica del territorio e delle sue funzioni di eccellenza

OG.19- integrare tutti gli elementi e gli strumenti conoscitivi e operativi a presidio di una coerente e coordinata politica di difesa delle risorse naturali, concepita come una rete di tutela la cui sussistenza garantisce la sostenibilità di tutte le altre politiche di sviluppo e valorizzazione

OG.20- qualificare il territorio senese come il "luogo" delle eccellenze nella produzione delle energie rinnovabili, per attrarre allo scopo le migliori capacità di ricerca e di impresa nell'utilizzo delle risorse naturali e di quelle tipiche del sottosuolo senese

OG.21- guidare lo sviluppo produttivo secondo progetti integrati dotati di sostenibilità ambientale e qualità paesistiche ai fini della permanenza dei valori paesistici consolidati assunti quali garanzie dell'attrattività nei diversi settori produttivi e dell'accoglienza alle diverse forme della residenzialità

OG. 22- dotare l'economia senese di nuove opportunità imprenditoriali

Obiettivi strategici

OST.1 - Valorizzare il sistema ambientale, assegnando come precondizioni delle politiche territoriali la prevenzione degli stati di rischio idrogeologico, sismico e tecnologico, la tutela delle risorse fisiche, la prevenzione dell'inquinamento e del degrado ambientale

OST.2 - valorizzare il paesaggio, definendo la struttura del paesaggio senese e le emergenze paesaggistiche, inclusi i beni paesistici e culturali di legge, normati dal Piano Regionale Paesistico (PIT/PPR)

OST.3 - tutelare le aree agricole a maggiore redditività agricola, quali patrimonio di interesse provinciale

OST.4 - individuare e applicare i criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio compatibilmente con la tutela e la valorizzazione dei beni paesistico - ambientali e la tutela delle aree agricole

OST.5 - promuovere lo sviluppo policentrico urbano integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità, dei grandi centri di servizio, delle strutture di alto livello formativo ed informativo e delle aree produttive di livello sovracomunale

OST.6 - stabilire la disciplina dello sviluppo insediativo, con particolare riguardo a criteri di localizzazione e di dimensionamento della residenza, delle aree produttive e dei servizi alla popolazione;

OST.7 - superare le separatezze disciplinari e amministrative e la frammentazione di piani e programmi derivanti dalle diverse competenze istituzionali

OST.8 - assicurare al sistema funzionale della sostenibilità ambientale e a quello del paesaggio il ruolo di quadro di riferimento per le politiche dei due sistemi funzionali riferiti agli insediamenti, alle infrastrutture e alle presenze produttive

OST.9 - aumentare le capacità urbane del territorio senese, intese come attrattività, competitività e scambio con le maggiori realtà urbane regionali

Tenuto conto degli obiettivi e degli elaborati del vigente PTC di Siena la verifica di coerenza del PO al PTCP si concentra sugli obiettivi generali dello STATUTO e della STRATEGIA di seguito riportati.

Si evidenzia che la coerenza del Piano Operativo con il PTCP di Siena è mediata dal PSI, conformato al PTCP, che detta indirizzi e prescrizioni allo stesso PO.

PTCP DI SIENA	PO - NTA
STRATEGIA: OBIETTIVI GENERALI	
OG 1 *il coordinamento a garanzia della filiera*	L'Obiettivo Generale 1 è in relazione con tutti gli obiettivi specifici derivanti dagli obiettivi generali OG 2, OG 3, OG 4, OG 5, OG 6; come tale trova applicazione laddove la trovino gli obiettivi generali che seguono
OG 2 *la tutela della integrità fisica, difesa del suolo, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, qualità degli ecosistemi naturali*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue la tutela della integrità fisica, la difesa del suolo, la qualità dell'aria, la qualità dell'acqua, la qualità degli ecosistemi naturali riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO II ATTUAZIONE DEL PIANO - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OG2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
OG 3 *mantenimento e miglioramento della risorsa idrica e della risorsa energetica, corretto sfruttamento delle risorse del sottosuolo (termalismo, geotermia)*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue la tutela della risorsa idrica, il ricorso alle energie rinnovabili e il corretto sfruttamento della risorsa termale riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OG3 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
OG 4 *qualificazione e promozione della capacità produttiva*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue la qualificazione e la promozione della capacità produttiva riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OG4 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

	Il PO attua, in particolare, il progetto di **riqualificazione e di valorizzazione dell'area produttiva del Sentino**, finalizzato a potenziare le infrastrutture ed i servizi e a creare nuove attività produttive, già oggetto del "**Protocollo d'Intesa per la riqualificazione della Zona Industriale del Sentino a Rapolano Terme**" sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Rapolano Terme, approvato con Del.GR n. 884 del 08.07.2019
OG 5 *consolidamento e valorizzazione del policentrismo insediativo e delle dotazioni territoriali*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue il consolidamento e la valorizzazione del policentrismo insediativo e delle dotazioni territoriali riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OG5 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE.
OG.6 *valenza fondativa di piano paesistico*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme riconosce la valenza fondativa di piano paesistico del PTCP riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI
STRATEGIA: OBIETTIVI GENERALI	**PO - NTA**
OG.1 *riqualificare gli ambiti già urbanizzati*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue il recupero e la riqualificazione di ambiti già urbanizzati riportando apposita disciplina nel seguente Titolo: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO L'obiettivo OG.1 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.2 *salvaguardare valorizzare le infrastrutture di trasporto*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue la valorizzazione delle infrastrutture di trasporto riportando apposita disciplina nel seguente Titolo: - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA L'obiettivo OG.2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.3 *incrementare le infrastrutture e le modalità di trasporto pubblico*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme incrementa le infrastrutture e promuove le modalità di trasporto pubblico riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo OG.3 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE

OG.4 *mantenere e promuovere i beni ambientali e culturali*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme tutela e promuove i beni ambientali e culturali riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO III CLASSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI e nell'allegato alle NTA: - ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE. Il PO, altresì, individua i centri e i nuclei storici nell'allegato alle NTA: - ALL.03 SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA. L'obiettivo OG.4 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.5 *conservare il paesaggio consolidato, quale forma delle identità locali nel sistema delle comunicazioni e delle mobilità globali*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme tutela il paesaggio consolidato riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: TITOLO V IL TERRITORIO RURALE TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE e nell'allegato alle NTA: - ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE. Il PO, altresì, individua i centri e i nuclei storici nell'allegato alle NTA: - ALL.03 SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA. L'obiettivo OG.5 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.6 *creare nuovi scenari urbani produttori di spazi pubblici*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme incrementa la dotazione di scenari urbani produttori di spazi pubblici riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA L'obiettivo OG.6 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.7 *perseguire l'evoluzione dei paesaggi rurali*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme tutela il paesaggio rurale riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI e nell'allegato alle NTA: - ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE. Il PO, altresì, individua i centri e i nuclei storici nell'allegato alle NTA: - ALL.03 SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA.

	L'obiettivo OG.6 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.8 *sviluppare un'agricoltura integrata e biocompatibile*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme promuove l'agricoltura e ne valorizza l'esercizio anche come fattore di difesa ambientale - con funzioni di tutela del sistema idrogeologico e della stratificazione storica, sotto forma di paesaggio agrario, e non solo in funzione della produttività - riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI L'obiettivo OG.8 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.9 *promuovere sistemi integrati di lavoro-ricerca-impresa-servizi tramite l'individuazione di territori e aree strategiche, la definizione di regole e opportunità garanti della creatività privata e della protezione dei valori comuni*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata
OG.10 *promuovere la riabilitazione insediativa come offerta di luogo per una società solidale e sicura, e di qualità abitative che coniughino le libertà individuali e i temi collettivi della città*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme promuove la qualità insediativa riportando apposita disciplina nel seguente Titolo: - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA L'obiettivo OG.10 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.11 *realizzare un sistema provinciale territoriale ecologico garante della manutenzione e dell'incremento della biodiversità, parte integrante della rete ecologica Europea (Rete Natura 2000) e sostegno per un'offerta integrata turistica, agrituristica, ricreativa, culturale, didattica-scientifica, commerciale gastronomica e di produzioni tipiche*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme promuovere la tutela della biodiversità e della risorsa termale quale sostegno per l'offerta turistica, agrituristica e culturale riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA e nell'allegato alle NTA: - ALL.02 SCHEDATURA DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI VALORE. Il PO, altresì, individua i centri e i nuclei storici nell'allegato alle NTA: - ALL.03 SCHEDATURA CENTRI E NUCLEI STORICI E RELATIVI AMBITI DI PERTINENZA. L'obiettivo OG.11 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG.12 *promuovere tavoli di coordinamento e concertazione interistituzionale per il raccordo delle diverse pianificazioni*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.13 *promuovere e sviluppare pratiche di cooperazione intercomunale*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano

	comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.14 *promuovere protocolli procedurali condivisi tra gli enti istituzionalmente competenti*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.15 *raccogliere e raccordare le conoscenze prodotte dalle attività di programmazione e pianificazione generale e di settore di tutti gli enti istituzionalmente competenti*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.16 *assumere il riordino delle competenze e la programmazione coordinata con definizione delle priorità di intervento quali indicatori di successo e di accessibilità ai programmi di finanziamento*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.17 *definire forme di perequazione intercomunale delle entrate derivanti dai nuovi insediamenti e degli oneri di integrazione infrastrutturale*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.18 *promuovere e sviluppare sedi di concertazione specifiche, formalizzate e informali, per le politiche che attengono alla promozione economica del territorio e delle sue funzioni di eccellenza*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.19 *integrare tutti gli elementi e gli strumenti conoscitivi e operativi a presidio di una coerente e coordinata politica di difesa delle risorse naturali, concepita come una rete di tutela la cui sussistenza garantisce la sostenibilità di tutte le altre politiche di sviluppo e valorizzazione*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.20 *qualificare il territorio senese come il "luogo" delle eccellenze nella produzione delle energie rinnovabili, per attrarre allo scopo le migliori capacità di ricerca e di impresa nell'utilizzo delle risorse naturali e di quelle tipiche del sottosuolo senese*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OG.21 *guidare lo sviluppo produttivo secondo progetti integrati dotati di sostenibilità ambientale e qualità paesistiche ai fini della permanenza dei valori paesistici consolidati assunti quali garanzie dell'attrattività nei diversi settori produttivi e dell'accoglienza alle diverse forme della residenzialità*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme persegue la qualificazione e la promozione della capacità produttiva riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo OG.21 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OG. 22 *dotare l'economia senese di nuove opportunità imprenditoriali*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
STRATEGIA: OBIETTIVI STRATEGICI	**PO - NTA**
OST.1 *Valorizzare il sistema ambientale, assegnando come precondizioni delle politiche territoriali la prevenzione degli stati di rischio idrogeologico, sismico e tecnologico, la tutela delle risorse fisiche, la prevenzione dell'inquinamento e del degrado ambientale*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme valorizza il sistema ambientale riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO II ATTUAZIONE DEL PIANO - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI

	- TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OST.1 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OST.2 *valorizzare il paesaggio, definendo la struttura del paesaggio senese e le emergenze paesaggistiche, inclusi i beni paesistici e culturali di legge, normati dal Piano Regionale Paesistico (PIT/PPR)*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme valorizza il paesaggio, definendo la struttura del paesaggio, le emergenze paesaggistiche ed i beni paesistici e culturali di legge riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo generale OST.2 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OST.3 *tutelare le aree agricole a maggiore redditività agricola, quali patrimonio di interesse provinciale*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme tutela le aree agricole a maggiore redditività riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI
OST.4 *individuare e applicare i criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio compatibilmente con la tutela e la valorizzazione dei beni paesistico-ambientali e la tutela delle aree agricole*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme individua e applica i criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio compatibilmente con la tutela e la valorizzazione dei beni paesistico-ambientali e la tutela delle aree agricole riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI L'obiettivo OST.4 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OST.5 *promuovere lo sviluppo policentrico urbano integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità, dei grandi centri di servizio, delle strutture di alto livello formativo ed informativo e delle aree produttive di livello sovracomunale*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme promuovere lo sviluppo policentrico urbano integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO IV TERRITORIO URBANIZZATO - TITOLO VII SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA L'obiettivo OST.5 è perseguito dal PO anche attraverso le: - DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nell'allegato alle NTA: - ALL.01 SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OST.6 *stabilire la disciplina dello sviluppo insediativo, con particolare riguardo a criteri di localizzazione e di dimensionamento della residenza, delle aree produttive e dei servizi alla popolazione;*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme promuove lo sviluppo e la qualità insediativa riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO VI GLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANA - TITOLO VII – SPAZI, SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DELLA CITTÀ PUBBLICA L'obiettivo OST.6 è perseguito dal PO anche attraverso le:

	- DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTUABILITÀ DELL'INTERVENTO riportate, laddove necessario, nelle SCHEDE NORMA DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE
OST.7 *superare le separatezze disciplinari e amministrative e la frammentazione di piani e programmi derivanti dalle diverse competenze istituzionali*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.
OST.8 *assicurare al sistema funzionale della sostenibilità ambientale e a quello del paesaggio il ruolo di quadro di riferimento per le politiche dei due sistemi funzionali riferiti agli insediamenti, alle infrastrutture e alle presenze produttive*	In attuazione del PSI, conformato al PTCP, il PO di Rapolano Terme riconosce al sistema funzionale della sostenibilità ambientale e a quello del paesaggio il ruolo di quadro di riferimento per le politiche dei due sistemi funzionali riferiti agli insediamenti, alle infrastrutture e alle presenze produttive riportando apposita disciplina nei seguenti Titoli: - TITOLO II ATTUAZIONE DEL PIANO - TITOLO V IL TERRITORIO RURALE - TITOLO VIII CONDIZIONI PER LE TRASFORMAZIONI: NORME DI TUTELA PAESAGGISTICA ED AMBIENTALE. SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONI - TITOLO IX SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA ED EDILIZIA.
OST.9 *aumentare le capacità urbane del territorio senese, intese come attrattività, competitività e scambio con le maggiori realtà urbane regionali*	In riferimento all'obiettivo, il PO non prevede azioni specifiche per la sua attuazione; le strategie che muovono il PO non presentano comunque elementi in contrasto con quanto indicato dalla programmazione sovraordinata.

Facendo riferimento alle classi di seguito riportate è possibile sintetizzare la valutazione generale tra Contenuti e linee d'azione del PO di Rapolano Terme e Disciplina del PTCP:

++	Contenuti e linee di azione del PO risultano coerenti con lo Strumento e/o ne recepiscono le indicazioni	Pienamente coerente

=	Contenuti e linee di azione del PO non entrano in conflitto con quanto previsto dallo Strumento	Indifferente

+	Contenuti e linee di azione del POi mostrano elementi di incoerenza con lo Strumento o elementi che possono richiedere approfondimenti in fase successiva	Parzialmente coerente

Valutazione generale tra contenuti e linee d'azione del PO di Rapolano Terme e Disciplina del PTCP

Piano sovraordinato	**PO**
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	**=**